Giovedì 4 Agosto 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 184
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 73

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5
Estero: Anno L. 187.50 Semestre „ 98.75 Trimestre „ 54.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — C onaca 3 — Cronaca rossa cca. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economiche in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

Dal Pordenonese

PORDENONE

S. E. Turati a Pordenone?

Ci consta che al Concorso Ginnico presenzieranno alte personalità. Fra l'altro, sembra accertata la venuta di S. E. Turati. La notizia certo sarà appresa dalla cittadinanza con grande giubilo.

Il saggio finale delle Allieve dell'Istituto S. Giorgio

Alla presenza di autorità ed invitati e di un foltissimo pubblico si è svolto al teatro Licinio il saggio di fine anno scolastico da parte di tutte le allieve dell'Istituto. Era noto il profitto che distingue le giovani scolarette che sotto la guida delle RR. Suore ottengono ottimi risultati e il bellissimo saggio che ieri abbiamo veramente apprezzato ne è stata una prova lampante. Ed è stato bene che la festa si sia svolta al Teatro Licinio. L'ambiente simpatico e adatto a qualsiasi manifestazione che sempre i proprietari concedono gentilmente, specie quando si tratta di beneficenza. E passiamo a dire qualche cosa del programma svolto benissimo dal 1.o all'ultimo numero sotto la guida sapiente delle Suore per la parte ginnastica e coreografica e per la dizione ottima e del bravo maestro Alberto Lenna per la parte musicale.

Le bambine bianco-vestite salutate da vivi applausi non appena si alza il sipario sono davvero un bel quadro di freschezza e di grazia ingenua. Esse cantano intonatissime l'«Ave Maria», poi alcune recitano un dialoghetto d'introduzione, una poesia all'Italia e un'altra intitolata «Lasciate che i pargoli vengano a me!».

Ma quanto piace di più in questa prima parte del programma è il canto figurato e recitativo: «Le Città d'Italia», con Inno a Roma. Le ragazze che rappresentano le città principali portano fascie tricolori con sopra scritto il nome della città rappresentata; attorno ad esse gruppi di bimbette con nastri e coccarde tricolori: e in fondo un gruppo di bandiere. Ogni città vanta le sue glorie, i suoi prodotti, le sue industrie, la sua ricchezza, le sue bellezze naturali; e passano così in rivista Venezia; Torino; Genova; Napoli; Firenze; Trento e Trieste applauditissime e infine Roma eterna. Alla chiusa appare nel fondo la figura simbolica dell'Italia e tutte le alunne intonano il bellissimo inno a Roma destando un grande entusiasmo ed applausi insistenti e prolungati. Segue un movimentato canto ginnastico «Fanciullezza» eseguito alla perfezione.

Nella seconda parte del programma piace assai lo scherzo in dialetto veneziano «La ribellione dei fiori» dove si distingue in modo speciale Iole Bombelli una pettegolona simpatica che ha certe mosse da artista e con tutte le altre compagne che rappresentano la viola; il garofano; la margherita; il papavero, e la padrona dei fiori la «Beta co la so putela», ecc. Grazioso il «Canto della sera» cantato dinanzi al simulacro della Vergine raffigurato come in un capitello di campagna.

Recitate molto bene le poesia: «La canzone del ruscello» e il dialogo: «No plus ultra», poi l'operetta: «La Biricchina», e infine l'inno di chiusa.

Il pubblico è stato soddisfattissimo; abbiamo sentito alcune personalità lodare altamente l'Istituto e ce ne siamo compiaciuti altamente.

Speciale plauso, oltre alle Suore ed al maestro Lenna, alla Direzione dell'Istituto di cui sono anima il cav. uff. dott. Ernesto Cossetti e la gentile sua signora. E voi bambine che avete raccolto la vostra piccola messe di alloro, un bravo di cuore.

Per il ribasso dei prezzi

L'Ufficio Stampa del Fascio comunica:

Convocata dal nostro segretario politico cav. Valenzuela si è riunita l'altra sera alla sede del Fascio la Commissione Annonaria di Vigilanza. Il cav. Valenzuela ha fatto presente ai componenti la Commissione la necessità che ognuno di essi cerchi esplicare il proprio mandato con una più chiara comprensione del compito affidato. E' necessario che la vigilanza sui prezzi e sui mercati sia intensificata affinchè nessuna categoria di commercianti sfugga alla doverosa opera di collaborazione per il ribasso dei prezzi.

A Pordenone non tutte le categorie dei commercianti ed esercenti sentono questa necessità, mentre invece la battaglia economica per la riduzione dei prezzi in base alla rivalutazione della lira si svolge con ritmo incessante e le varie categorie dei cittadini stanno dando un magnifico esempio di disciplina accettando serenamente falcidie su stipendi e caro viveri.

Perciò il richiamo della nostra segreteria politica è giunto in tempo perchè sia posto un freno alla mal celata ingordigia di certi negozianti e dovrà oltre che nella Commissione anche nei cittadini trovare collaboratori i quali, «all'occasione, sapranno segnalare» i nomi di coloro che cercano con mille ripieghi di sfuggire al proprio dovere.

All'Anfiteatro Verdi

viene annunciato il prossimo debutto della compagnia drammatica «Lodovico Naselli». Il repertorio è ricco di importanti novità e riprese.

La nuova sede del Fascio

Per iniziativa del podestà co. dott. Arturo Cattaneo e del segretario politico cav. Matteo de Valenzuela, le istituzioni fasciste pordenonesi stanno per avere una degna sede. La Sezione del Partito ed i Sindacati, la Milizia e le Avanguardie ed i Balilla occuperanno prossimamente l'antico palazzo che fu delle Scuole femminili in piazza del Moto, ivi le istituzioni del Regime avranno nuovo sviluppo seguendo il più inteso ritmo di vita organizzativa e politica segnato dall'infaticabile signor de Valenzuela. Così dalla vecchia e modesta sede di palazzo Pera, ove il Fascismo pordenonese ebbe i gloriosi natali e fu onorato dalla visita di Benito Mussolini alla vigilia della Marcia su Roma, le disciplinate forze del Regime passano ad una sede ampia che, a cura degli iscritti, sarà sollecitamente arredata con dignitosa eleganza. Già fra i fascisti è iniziata una gara generosa per offrire i mezzi.

Per la nomina del Segretario Ospital.

Stamane presso la sede dell'Ospedale Civile, si è riunita la Commissione giudicatrice per l'esame dei documenti e la classificazione dei concorrenti partecipanti al concorso di segretario - economo del Pio Istituto.

A far parte della Commissione, oltre al presidente dell'Ospedale dott. cav. uff. Ernesto Cossetti e al dott. cav. Giacomo Guarnieri di Pordenone venne chiamato il chiarissimo cav. uff. Giuseppe Marchesin, segretario capo del comune di Sacile nella sua qualità di funzionario tecnico.

Sappiamo che il concorso è stato dalla Commissione giudicato ottimamente riuscito e fra giorni si procederà alla nomina.

SACILE

Affitti ridotti

Domenica scorsa la Commissione per gli affitti effettuò i seguenti ribassi:

Propr. Fardini Pietro a Fenda Carmelo da L. 960 a 600 — Tomaselli Caterina ved. Candiani a Perucch Marino da 1800 a 1400 — Carnelutto Luigi a Besa Giuseppe da 2000 a 1700 — Grazia Castellano Sartori a cap. Gorgatti Saverio da 2160 a 1900 — Cavarzerani Giovanni a Perin Giovanni da 1080 a 560 — Giust Antonio a Modolo Giacomo da 700 a 600 — Grazia Castellano Sartori a cap. Grego Giuseppe da 2160 a 1830 — Fardini Pietro a Perch Antonio da 3000 a 2385 — Triberti Maddalena a Florean Pietro da 16000 a lire 13200 e da 4900 a 4410.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Un pompiere ferito

L'altra sera durante lo spegnimento di un incendio propagatosi a Cordovado, il pompiere Pio Nadalin fu G. B. d'anni 36 di qui, accidentalmente appoggiò il piede sinistro sopra un chiodo dei rottami, ferendosi alla regione plantare. Al ferito gli venne praticata subito una iniezione antitetanica. Guarirà in giorni 10, salvo complicazioni.

CORDOVADO

Due fienili in fiamme

L'altra sera un incendio si sviluppò nel fienile di certo Giuseppe Venier e poco dopo il fuoco si estendeva all'attiguo fienile di Francesco Prioli. Sul luogo del sinistro accorsero i carabinieri ed una folla di paesani, ma ogni opera di spegnimento riuscì inutile ed i due fabbricati andarono completamente distrutti con foraggio, attrezzi agricoli e quattro pecore che rimasero carbonizzate.

I danni superano le 60 mila lire, in parte coperte da assicurazione.

VALVASONE

Concerto vocale

Come è stato precedentemente annunciato, domenica prossima 7 Agosto — alle ore 20.30 pom. — seguirà nella Sala della «Filarmonica» un concerto vocale dato dalle Scuole corali riunite di Rauscedo e Domanins, istruite e dirette dal valente maestro G. M. Pierobon.

La massa corale sarà composta di oltre 60 persone. Il programma è il seguente 1. Pierobon: Inno, Gran coro allo unisono — 2. Becucci: Evviva, Coro a due voci bianche — 3. Tomadini: Giorni sì placidi, coro a tre voci virili — 4. Maffetti: Le Campane del Villaggio, Coro a tre voci bianche — 5. Tomadini: Or crepi la noia, Coro d'allegria a tre voci virili — 6. Pierobon: Cantata descrittiva, a quattro voci dispari — 7. Becucci: Il Bucaneve, Coro a due voci bianche — 8. Polleri: Barcarola, a quattro voci dispari — 9. Tomadini: Amici al tavolo, (Brindisi) Coro a tre voci virili — 10. Gounod: Presso il fiume stranier, Gran coro a 4 ed a 6 voci dispari — 11. Pierobon: Primevere, Coro friulano a quattro voci dispari. Tra le due parti nelle quali è suddiviso il programma, verranno cantate le migliori Villotte friulane.

La varietà del programma e la scelta degli autori danno il più sicuro affidamento che il concerto riuscirà una vera manifestazione di arte, e tutti gli amanti della musica non mancheranno d'intervenire.

Il Maestro Pierobon, appassionato ed intelligente istruttore di masse corali, ed anche fecondo ed apprezzato autore di ottima musica, farà eseguire per la prima volta alcuni cori di sua creazione.

La gita dell'Auto Moto Club

Domenica scorsa 31 Luglio i Soci dell'Auto Moto Club parteciparono alla gita sociale che ebbe per mèta la spiaggia di Lignano.

Alle ore 8,30 quindici macchine erano pronte per slanciarsi lungo l'itinerario stabilito, ed al «via» dato dal nuovo presidente sig. Chechi Tam, risuonò un potente rombo di motori, salutato dai numerosi cittadini accorsi ad assistere alla partenza dei gitanti. Dopo due brevi tappe a S. Vito al Tagliamento ed a Latisana, alle 10.30 tutte le macchine partite giunsero a Lignano con perfetta regolarità.

In uno dei più ricchi Alberghi della spiaggia venne consumato un sontuoso pranzo. Levate le mense, numerosi soci si lanciarono nel vortice delle danze, al suono di allegra musica. Dopo un bagno ristoratore, fu ripresa la via del ritorno senza incidenti, eccettuato un innocuo capitombolo del socio Lucchesi, che voleva dar saggio di audacia con la sua potente Guzzi. Alle 20.30 di sera tutte le quindici macchine partite giunsero in gruppo a Valvasone.

La gita lasciò in tutti i soci che vi parteciparono un senso di gioia e di nostalgia insieme, per l'allegra spensieratezza e per il cameratismo che vi ha regnato in tutta la giornata.

Un meritato plauso va dato al presidente Chechi Tam ed al Segretario rag. Carlo Fortuni, che furono i pazienti organizzatori della gita.

Nell'Auto Moto Club

Sabato sera, nei locali della Sede dell'Auto Moto Club seguì, con l'intervento di numerosissimi soci, una seduta straordinaria per la rinnovazione di alcune cariche nel consiglio direttivo.

Per acclamazione venne eletto Presidente il sig. Chechi Tam. Furono poi nominati il sig. Alessandro Alcozer a vice-presidente, i signori Giuseppe Mascherin, Carlo Pinni, Aldo Zeni e Sante De Giusti a consiglieri.

Al novello presidente ed a tutti gli altri membri componenti il Consiglio Direttivo dell'Auto Moto Club rivolgiamo un fervido saluto di felicitazione per la meritata fiducia ai essi dimostrata dagli iscritti al simpatico Sodalizio.

Al cessato presidente Sig. Gerolamo Pinni-Asquini rivolgiamo un deferente saluto, con la speranza di averlo in breve fra le nostre file dopo superati i momentanei dissapori, inevitabili del resto, in un'accolta di fresche e baldanzose energie.

Il segretario politico confermato

Abbiamo appreso con vivissima soddisfazione che l'attuale segretario politico di questa Sezione del Fascio, rag. Carlo Fortuni, è stato riconfermato nella carica dalla Federazione Provinciale.

All'amico Fortuni, il più giovane segretario politico d'Italia, che nel breve tempo dalla sua nomina ha dato prove indubbie di ottimo ed infaticabile organizzatore, le nostre più sincere congratulazioni.

SEDEGLIANO

Scuole premiate

4. Alla gara nazionale di lavoro «pro Casa della Scuola» che ebbe luogo recentemente a Milano ed alla quale parteciparono largamente scuole di tutta d'Italia, il circolo didattico di Sedegliano fu premiato con medaglia d'argento, onorificenza concessa a solo tre circoli della provincia.

Il lusinghiero risultato è dovuto oltre che ai bravi insegnanti dei comuni di Sedegliano, Coseano, Dignano e S. Odorico, facenti parte del circolo medesimo al R. Direttore Didattico prof. Amilcare Zumino, funzionario attivissimo ed eletto artista, suscitatore infaticabile nei suoi maestri di ogni sano entusiasmo e di ogni nobile energia.

Congratulazioni vivissime.

RIVIGNANO

Riduzione degli affitti

Il Direttorio di questa Sezione del Partito Nazionale Fascista, costituito in Commissione, si riunì per prendere in esame dodici ricorsi di inquilini per la riduzione degli affitti dei fabbricati, in conformità delle ultime disposizioni legislative. Le vertenze furono composte con piena soddisfazione delle parti.

GONARS

Nomina del vice Podestà

Con vero piacere è stata appresa la nomina a Vice Podestà del Comune del sig. Enrico Candotto.

Da oltre venti anni Consigliere Comunale il sig. Candotto ha quasi sempre ricoperta la carica di assessore e f. f. di Sindaco con rettitudine e piena soddisfazione del paese.

Al Vice Podestà fascista vadano le più vive congratulazioni e la riconoscenza per la sua continua opera per il bene della cosa pubblica.

CIVIDALE

Onorare beneficando

La Signora Pia Pasini-Vianello ved. Dondo in morte del sig. Bruno de Candido ha offerto all'Istituto Friulano Orfani di Guerra lire 50.

Arrestato a Gorizia

Si ha notizia da Gorizia, che tale Luigi Grava, di anni 23, da Cividale, è stato ivi arrestato dai Carabinieri perchè autore del furto di 300 lire in danno del negoziante in commestibili Giovanni Vellusig da Plava.

MARTIGNACCO

Un programma per rendere "ambulanti" le Scuole di Educazione domestica

— Venga mercoledì, a Martignacco, L'aspettiamo a pranzo. Pranzeremo alla Scuola di Educazione domestica. Un pranzo intimo, fra amici....

La «seduzione» dell'invito è stata grande. Avevamo pubblicato qui, su «La Patria del Friuli» parecchie lettere — anche troppe!... — sul primato di anzianità disputato fra Martignacco e S. Giorgio Rich.; ed il farne la conoscenza «personale» ci pareva quasi un dovere. E siamo andati. E ne siamo tornati soddisfattissimi. Così per il pranzo consumato, come per le tante cose vedute ed apprese, come per il paio d'ore lietamente trascorse in conversazioni ora liete ora istruttive e non meno dilettevoli.

Eravamo pochi: non dirò «pochi ma buoni» come i versi del Poeti, perchè potrebbe sembrare vanaglorioso da parte mia; certo, però, sia lecito affermarlo, «tutti gli altri» erano «buoni», cioè spiriti eletti che alla cosa pubblica dedicano volonterosamente il loro tempo, la loro volontà fattiva, la loro perspicua intelligenza: l'illustre podestà del Comune, colonnello cav. Michele Cauli, il rappresentante della Federazione provinciale Madri Vedove e Parenti dei Caduti in Guerra sig. Vittorio Marcovich, il comm. Guglielmo Delser benemerito del paese natio mercè la Ditta ch'egli continua reso famoso in tutto il mondo, il cav. Alfredo Lizzi presidente della Sezione Combattenti di Martignacco e procuratore della Sezione Madri e Vedove, il cav. dott. Umberto Grillo presidente della Cucina Economica e tra i pionieri, nel Comune proprio e negli altri, d'ogni opera di bene, la gentilissima signorina Elvira Marchesin direttrice della scuola di Educazione domestica di Martignacco e insegnante in quella — che nel prossimo anno scolastico sarà ampliata e completata — istituita in Udine, presso la Regia Scuola Professionale Giovanni da Udine... oltre al non sottoscritto rappresentante de «La Patria del Friuli» e ad un altro di cui, torto mio, non ho notato il nome.

Il brindisi antecipato

Quando entrammo, ricevuti dalla gentilissima signorina Marchesin e salutati romanamente dalle leggiadre allieve in candida cuffia e grembialone, ci parve come di essere entrati in un'atmosfera di letizia. Il sorriso affabile della direttrice e di quelle giovinette operava il mutamento.

Ci fu servito il vermouth; e l'illustrissimo signor Podestà ne colse l'occasione per un sintetico brindisi..... antecipato.

— Ho meglio — disse — compiere un grato dovere prima del pranzo, anzichè alla fine di esso, perchè se ciò facessi dovrei tormentarmi sino all'ultimo nella ricerca: ma che cosa dirò?... Sebbene, in questo caso la ricerca di quel ch'è da dire non sia punto difficile; poichè a me, quale rappresentante del Comune, l'unico sentimento che io posso e devo esprimere, è quello della più sentita riconoscenza verso i primi fautori e sostenitori di questa Scuola. Quando un paese ha la grande fortuna di annoverare cittadini che d'ogni opera buona si fanno apostoli come il vostro medico dott. Grillo e come il cav. Alfredo Lizzi e altri ne trova pronti a sostenere tutto ciò che ridonda al bene ed al progresso del luogo, come il comm. Delser che mi sta a fianco, tutto quel paese condurrà felicemente in porto; così è avvenuto anche per questa istituzione. Del cui perfetto funzionamento — ben possiamo dirlo noi tutti, perchè non è questa la prima volta che qui ci troviamo — si deve il merito alla gentilisima signorina Marchesin che la dirige con amore e sapienza, ed è seguita perciò con tanta buona volontà e diligenza dalle sue allieve...

Il Podestà ringrazia quindi tutti i presenti ed ha parole molto lusinghiere per la vecchia «Patria del Friuli», da lui conosciuta ancora prima della guerra, benchè si trovasse lontano dal Friuli, in Piemonte, quale secondatrice d'ogni progresso nel Friuli e sopratutto come propugnatrice di patriottismo, tenendo sempre vivi ed attivi i legami fra l'Italia libera e la Venezia Giulia fremente sotto l'oppressione austriaca.

Naturalmente, ho ringraziato per queste parole tanto più gradite in quanto, prima di quel momento, non avevo avuto mai occasione di conversare con l'illustre Comm.

* * *

Pranzo di pochi invitati, pranzo intimo: ma un pranzone, ecco. Basta leggerne la distinta: Tortellini alla bolognese, frittura di pollo, frittura di vitello, verdure in sorte, frutta, dolci — il tutto confezionato dalle gentili allieve: anche i liquori fatti assaggiare «dopo» il pranzo — alkermes, rum, cognac, strega. E non mancò la tazza di ottimo caffè. Un bel pranzo da albergo.... Voi penserete subito alle 12. 15 lire per persona. Ma che!.... La «quota personale» era bensì la più alta finora raggiunta: L. 3.07 per ciascuno: ma lire 3.07, con tutto quel ben di Dio così ottimo al palato! E' la quota più alta come risulta dal Registro spese; mentre, dal medesimo libro tenuto regolarmente, risulta che la spesa individuale oscilla fra un minimo lire 0.92 (il 26 luglio) ed un massimo di lire 2.10 (il 29 luglio). Queste oscillazioni dipendono dalla più o meno copiosa lista delle pietanze: i tortellini, il dolce, le frutta portarono subito ad un aumento della quota personale: si vede che ieri si è voluto largheggiare verso gli ospiti e si arrivò così alla cospicua somma di lire 3.07.

Un vasto programma

La lingua batte dove il dente duo'e. Ed io, memore di questo proverbio, andavo ogni qual tratto portando il discorso sulle recenti polemiche fra S. Giorgio della Richinvelda e Martignacco.

— Dunque, hanno finito di polemizzare? — chiesi alla Direttrice signorina Marchesin.

— Io non c'entro, sa... Ho lasciato che si sbizzarriscano a loro posta, filando equivocabilmente sull'appellativo di Scuola «provvisoriamente» istituita. Ma la parola fu interpretata come volevano loro. Per me, «provvisoria» detto della Scuola di educazione di Mortegliano ha questo significato: che la Scuola stessa non deve aspirare ad essere continuata sempre in una stesso paese. La scuola è innegabilmente benefica, e le ragioni furono già dette dal suo giornale: per essa, anche la donna che vive nei centri minori si eleva intellettualmente; ma appunto perciò noi dobbiamo portarla in tutti i piccoli centri... a Martignacco oggi, domani a Pradamano, a Meretto di Tomba, a Clauzetto, che so io?... Dappertutto, perchè le donne di tutto il Friuli hanno bisogno di essere intellettualmente, spiritualmente elevate....

— Cosa impossibile. Richiederebbe una spesa enorme....

— No, egregio signore. La Scuola di Educazione domestica come l'intendo io, diffusa un po' alla volta in tutta la Provincia, non sarebbe così costosa come lei s'imagina. Si dovrebbe seguire l'esempio delle Cattedre ambulanti: oggi una conferenza una lezione, una serie di lezioni in un luogo, domani in un altro. Con la Scuola, invece, un anno in un luogo, un anno in un altro. Noi, per questo impianto di Martignacco, abbiamo speso circa 2000 lire. Se noi, fra un anno o due vogliamo istituire una simile Scuola, mettiamo a S. Vito di Fagagna, perchè non potremo trasportarvi lo stesso materiale.... non saprei, verso un semplice noleggio?.... Perchè, se è vero che le generazioni si susseguono, è anche vero che l'esempio serve a qualche cosa. La «buona madre di famiglia» di una casa, è un campione che si cercherà dalle altre donne d'imitare; ed a suscitare lo spirito di emulazione si presterà la stessa donna ch'è uscita dalle nostre scuole, con le sorelle, con le amiche; sì che basterà tener aperta la scuola, nei paesi minori (dal momento che l'istituirle dappertutto sarebbe troppo costoso) un anno, due anni. La semente è gettata, un nucleo di buone donne istruite si è costituito, esso formerà la miglior propaganda fra le compaesane.... Nei centri maggiori, è un'altra cosa. Sta bene, per esempio, a Udine, dove io sono pure insegnante, sta bene, poichè la popolazione scolastica, dato il numero degli abitanti si rinnova ogni anno, sta bene che la scuola sia stabile; ma qui, ed in altri centri consimili, dopo due anni o tre al massimo, avremo forzatamente periodi di sosta, il bisogno, per qualche tempo, qui non sarà meno sentito, mentre altri paesi lo manifesteranno.

Ora, per una Scuola stabile occorrono forti spese; per una modesta scuola ambulante, la spesa, come vede dal nostro esempio, non è di molto rilievo. E se lo stesso materiale potrà servire a più Scuole, sarà ridotta al minimo.

— Ma, e che cosa realmente s'insegna? e che cosa vorrebbe Lei che fosse insegnato?..

— Ecco: si ha il torto di considerare queste Scuole come semplice insegnamento della cucina. Ma sa lei quante cose utili si dovrebbero insegnare invece alle donne della campagna in modo particolare?.... Cucina, sta bene; ma e l'apicoltura, per esempio? e la coniglicoltura? e l'allevamento in genere degli animali da cortile? e la tenuta razionale dell'orto? e la floricoltura?..... Tutte cose, che «l'uomo» lascia nelle mani delle donne; tutte cose che queste fanno ora empiricamente seguendo spesso pregiudizi strani e dannosi... E ad essere «buone madri», che in segua alle nostre donne?.. Affettuose sì, magari fino allo sdolcimento; ma spesso ignoranti d'ogni principio d'igiene infantile, ed anche qui con pregiudizi radicati, passati di generazione in generazione....

* * *

La signorina Marchesin, quando è tratta sul terreno della scuola, parla con grande calore che rivela l'intima sua convinzione dei grandi benefici ch'essa può arrecare, che deve arrecare dovunque funzioni; e la sua conversazione è sempre molto interessante.

Ella ci ha condotto quindi a visitare gli ambienti «improvvisati» in sei giorni, e ci mostrò e illustrò ogni cosa: dal «ricettario» delle pietanze ai «libretti individuali», o libretti delle «distinte», all'«ordine di servizio» quotidianamente mutato perchè ognuna delle allieve, nei turni rispettivi, si impratichisca delle varie incombenze che spettano alle donne di casa dalla cucina alle masserizie....

Ordine, pulizia, disciplina, regolarità di servizio ammirammo dovunque; e tutti ebbero elogi per la distinta Direttrice, per le volonterose diligenti allieve. E il rappresentante della Federazione Madri e Vedove, sig. Marcovich promise di caldeggiare il vasto progetto della signorina Marchesin riassunto più sopra e l'illustrissimo Podestà colonnello Cauli promise tutto il suo appoggio all'utilissima Scuola di Educazione domestica.

TARCENTO

La perla del Friuli

(3) Tarcento, la perla del Friuli, si trova ormai in piena stagione di villeggiatura e i suoi numerosi alberghi sono occupati da ospiti arrivati da ogni parte d'Italia che hanno lasciata l'arsura delle loro terre per venire a godere il refrigerio e la pace che si può solo trovare in questi magnifici luoghi ai quali è degna corona la cerchia imponente delle Prealpi.

Una vera folla di villeggianti anima le vie e alla sera i devoti di Tersicore versano ai piedi della loro divinità l'arte più fine dei nuovi balli guidati fino a tardissima ora da un indiavolato Jazz-Band.

Ormai Tarcento è conosciuto e apprezzato anche fuori della provincia: Udine poi dimostra maggiormente la sua ammirazione con un concorso serale numerosissimo. Sere fa siamo riusciti a contare fino a ventidue le automobili che hanno trasportato da Udine, Treviso e Trieste i graditi ospiti, il fior fiore della migliore società.

E' naturale del resto che chi è costretto a stare gran parte della giornata negli uffici, soffocati dall'aria pesante e afosa della città e può disporre di un mezzo di trasporto, cerchi alla sera di rifugiarsi al fresco e si rechi dove può passare un paio d'ore di sana e tranquilla allegria all'aperto.

C'è però un'ottima notizia anche per chi non è possessore di automobile. Abbiamo appreso da ottima fonte che forse domenica 7 corr. ma certo fra breve sarà inaugurata la tranvia Udine-Tarcento con immediato servizio per il pubblico. Sappiamo con sicurezza che la «Pro Tarcento» sta lavorando alacremente per completare il programma dei festeggiamenti che, ne siamo certi, avranno anch'essi il merito di attirare il maggior numero di forestieri.

Se la nostra indiscrezione non sorpassa i limiti, possiamo annunciare ormai che le vie verranno illuminate sfarzosamente alla veneziana, che ci saranno fuochi artificiali, cori, mostra delle vetrine, pesca.... e gl'immancabili grandi balli.

GEMONA

L'addio della Comp. Munarin

Con il «Barbiere di Siviglia» ha avuto luogo ieri sera l'addio della compagnia e serata d'onore del protagonista cav. Munarin.

Purtroppo il teatro era semivuoto, quantunque a Gemona sia ben nota la valentia della brava compagnia. Si notò l'assoluta assenza di forestieri, ma questa si può attribuire alla mancata réclame nei paesi limitrofi.

I pochi spettatori che hanno ieri sera assistito allo spettacolo ne sono rimasti appieno soddisfatti e furono larghi di applausi agli artisti, e particolarmente al simpatico seratante, alla brava signorina Mazzoli, deliziosa Rosina, al basso Di Lorenzo applauditissimo in Don Basilio.

Auguriamo al valente artista cav. Munarin tutte le soddisfazioni, che dall'arte ben giustamente si merita, e di riaverlo fra noi, ma in epoca migliore della presente.

Portafoglio sparito

Il signor Antonio Grando, trovandosi a lavorare in campagna appese la giacca ad un albero. Quando ritornò a casa s'accorse che dalla tasca interna gli era stato involato il portafoglio con entro 200 lire e varie carte.

Ieri sera, durante lo spettacolo di opera in teatro, una persona consegnò ad un figlio del Grando tutte le carte che si trovavano nel portafoglio, dicendo di averle rinvenute in terra. E il denaro?...

TOLMEZZO

IN TRIBUNALE

Un rapinatore condannato

Il 12 giugno passato, certo Lodovico Di Gallo fu Luigi, di Moggio, sulla strada di Val d'Aupa, nel tratto che da Moggio arriva a Grauzaria, assaliva proditoriamente il convalligiano Luigi Di Gallo e lo colpiva con un corpo contundente alla nuca e poi gli toglieva il portafoglio contenente lire 405. Nel domani, al maresciallo dei carabinieri che si trovava a Dordolla, probabilmente e distrarne l'attenzione, disse di essere stato aggredito il giorno precedente e derubato di lire 165 ad opera d'ignoti — ciò che poi risultò falso. Ecco perchè il Di Gallo comparve ieri dinanzi ai giudici imputato di rapina e di simulazione di reato; nonchè di detenzione d'arma non denunciata essendogli stata sequestrata una rivoltella d'ordinanza.

Il processo ha occupato tutta la giornata. Il P. M. ha concluso affermando la colpabilità dell'imputato in ordine a tutte le imputazioni chiedendo la condanna della reclusione per anni 3 e mesi 7 e L. 1000 di ammenda e ad un anno di vigilanza speciale.

Il Tribunale, dopo la difesa dell'avv. Nais ha assolto il Di Gallo dal reato di simulazione; e, ritenendolo responsabile solo di furto anzichè di rapina, lo ha condannato a mesi 1 e giorni 20 di reclusione.

Quel dello spunto

Ricorderete che l'altro giorno uno della combricola dei truffatori condannati dal Tribunale e precisamente certo Adriano Bin fu Luigi di anni 28 da Trieste, mentre veniva passato dal Palazzo di Giustizia alle fredde e disadorne stanze carcerarie, imbattutosi in uno dei testimoni d'accusa, gli sputò in faccia. Si svolse oggi per direttissima il processo per offese a un testimonio, e il Bin fu condannato a tre mesi di reclusione.

CRONACA CITTADINA

S. E. Turati ospite del Friuli

Oggi, alle ore 11, presso la sede della Federazione Provinciale Fascista si tiene una riunione per fissare il programma delle cerimonie che si terranno in occasione della venuta di S. E. Augusto Turati, Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista, che sarà ospite del Fascismo Friulano nella domenica 14 corr.

***

Mentre il giornale va in macchina alla sede della Federazione si sta svolgendo l'importante adunanza alla quale partecipano: il ca. dott. Luchini, il cav. Villoresi, il geom. Bodini, il geom. Cossarino, il comm. Zilli, il cav. uff. Bissattini e il maestro Mascagni.

Crediamo di sapere che S. E. Turati si fermerà nel mattino dei 14 a Pordenone per assistere allo svolgimento di quell'importante convegno ginnastico, passando poi in rivista la Milizia.

A Udine S. E. il Segretario Generale del Partito Fascista passerà in rivista i militi delle Legioni friulane e ci saranno ricevimenti e importanti riunioni di carattere politico.

Il Vescovo di Treviso visitatore Apostolico a Udine

L'altro giorno è giunto nella nostra città S. E. Mons. Longhin, Vescovo di Treviso.

L'alto presule è ospite della nostra città in qualità di visitatore apostolico ed amministratore dell'Arcidiocesi di Udine.

S. E. si porterà in questi giorni in tutte le parrocchie dell'Arcidiocesi. S. E. è alloggiato presso il Seminario Arcivescovile di Udine.

La Gara Federale di Tiro a Segno

Come già è stato annunciato domenica prossima 7 corr. avrà inizio la grande gara Federale di Tiro a Segno, che continuerà nei giorni seguenti 8, 9 e 10.

Domenica mattina, alle ore 9.30, è stabilito il convegno delle autorità, invitati e tiratori nel recinto del poligono di tiro, sito in Viale Venezia.

Alle ore 10 si svolgerà la breve cerimonia dell'inaugurazione dopo la quale sarà offerto, dalla Società, il tradizionale rinfresco.

Avrà quindi inizio il tiro di guerra, eseguito dalle squadre partecipanti.

Nel pomeriggio, poi, alle 14, si riaprirà il campo di tiro per lo svolgimento di tutte le altre categorie.

Le adesioni finora giunte sono numerosissime e ad accrescere l'importanza della gara possiamo fin da oggi comunicare con piacere che prenderanno parte alla gara oltre una quarantina tra ufficiali, sottufficiali e soldati del R. E. Siamo certi quindi dello svolgimento della gara stessa.

I premi che non sono ancora tutti — si presentano numerosi e di ricco valore e attirarranno perciò la cupidigia... anche dei tiratori borghesi.

I Commissari di zona per l'O. N. D.

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

Nell'ultima riunione del Direttorio Federale sono stati chiamati alla carica di Commissari di Zona per l'Opera Nazionale Dopolavoro i seguenti sigg.: comm. Ugo Zilli, Udine I.o Mandamento — cav. uff. Giovanni Bissattini Udine II.o Mandamento — Ing. Carl Palmanova — dott. Giuseppe Leo Cervignano — Sig. Iob Mario S. Daniele del Friuli — cav. Camillo Gaspari Latisana — Sig. De Nobili Codroipo — Sig. Tavani Giulio S. Vito al Tagliam. — Sig. Lanfrit Vincenzo Spilimbergo — Sig. Matteo De Valenzuela Pordenone — dott. Nino Sormani Sacile — rag. Carlo Piazza Maniago — Sig. Nino di Gaetano Tarcento — avv. Carlo Peressutti Gemona — rag. Diego Schiavi Tolmezzo — Prof. Giovanni Lorenzoni Pontebba — avv. Giuseppe Marioni Cividale.

NELLE ORGANIZZ. MUSICALI

L'Ufficio Stampa del Commissariato Provinciale per l'Opera Nazionale Dopolavoro comunica:

Il maestro cav. Mario Mascagni è stato chiamato dal Commissariato Provinciale dell'Opera Nazionale Dopolavoro alla Direzione delle organizzazioni musicali della Provincia.

UN INVITO AL MANIPOLO MITRAGLIERI

Gli appartenenti al Manipolo Mitraglieri della 63.a Legione sono invitati a trovarsi presso la sede del Comando di Legione la sera di giovedì 4 corr. alle ore 18 per istruzione alle armi. Abito civile.

AMBULATORIO MEDICO AL COMANDO DI LEGIONE

Il corrente mese comincerà a funzionare presso il Comando di Legione un ambulatorio medico in un'ora del pomeriggio che sarà a tutti segnalata a mezzo della stampa cittadina.

Di esso potranno usufruire gratuitamente tutte le Camicie Nere della Legione e le loro famiglie. Un medico della Legione presterà servizio per le visite e per tutte le informazioni che saranno richieste.

TRENI FESTIVI PER CIVIDALE

L'effettuazione del treno festivo in partenza da Udine alle ore 5.35 per Cividale, istituito allo scopo di favorire i pellegrinaggi al Santuario di Castelmonte, viene prorogata fino a nuovo avviso.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CASA DI RICOVERO. — In morte del Perito Candido Brunone: rag. Giacomo Padova 10.

Dati statistici sull'istruzione elementare in Friuli

Dagli «Atti Ufficiali» del Bollettino «La Scuola ai confini» del R. Provveditorato agli Studi della Venezia Giulia e di Zara, togliamo i seguenti dati statistici relativi allo condizioni dell'istituzione elementare del Friuli nell'anno scolastico 1925-26.

Scuole dipendenti dall'Amministrazione Scolasitca Regionale: Circoscrizione di UDINE: sedi scolastiche 205 — maestri 467 — scuole 480 — Alunni: obbligati 23150; inscritti 22880; frequentanti 22335; promossi 15082. Vi sono due classi che non superano 14 alunni, 398 che non superano i 40; 74 che non superano i 60 e 15 con oltre 61 alunni. Dei 467 maestri vi sono 239 con oraro normale e 228 con orario alternato.

Circoscrizione di Pordenone: sedi scolastiche 193 — maestri 574 — Scuole 594 — Alunni: obbligati numero 27437; inscritti 27,103; frequentanti 22002; promossi 15302. 9 classi non oltrepassano i 14 alunni; 327 classi non oltrepassano i 40; 232 non oltrepassano i 60 e 44 che superano i 61. Dei 574 maestri, 363 hanno l'orario normale, 211 quello alternato.

Circoscrizione di Tolmezzo: Sedi Scolastiche 195; maestri 488; scuole 495. Alunni: obbligati 21120; inscritti 20342; frequentanti 18.970; promossi 12.720; 14 classi non oltrepassano i 14 frequentanti; 327 i 40; 134 i 60 e 20 che oltrepassano i 61 alunni. Dei 488 maestri 222 hanno orario normale; 266 l'orario alternato.

Scuole dei Comuni autonomi: Comune di Udine: Sedi scolastiche 14; maestri 159; classi 177. Alunni: obbligati 5650; inscritti 5913; frequentanti 5717; promossi 4262; Scuole che non oltrepassano i 14 alunni N. otto; che non oltrepassano i 40 N. 81; i 60 N. 85; che oltrepassano i 61 N. 3. Dei 159 maestri 141 hanno orario normale, 18 alternato.

Comune di Cividale: Sedi 10; maestri 35; classi 51. Alunni: obbligati 1479; inscritti 1479; frequentanti 1454; promossi 1084. 43 classi che non oltrepassano i 40 alunni e 8 che non oltrepassano i 60. Dei 35 maestri 10 hanno orario normale; 18 alternato.

Comune di Pordenone: Sedi 4; maestri 52; classi 52. Alunni: obbligati 2178; inscritti 2178; frequentanti 1045; promossi 1393. 27 classi che non oltrepassano i 40 alunni; 21 i 60, 2 oltre i 61. utli i 52 maestri hanno orario normale.

Comune di S. Vito al Tagliamento: Sedi 7; maestri 27; classi 36. Alunni: obbligati 1400; inscritti 1318; frequentanti 1204; promossi 847. Dei 27 maestri 18 hanno l'orario normale, 9 alternato.

La prima Mostra d'Arte retrospettiva

La Comunità Artigiana degli Antiquari Amatori d'Arte si fa promotrice della prima Mostra d'Arte retrospettiva e del Mobilio da tenersi in Udine dal 28 agosto al 10 settembre 1927 sotto il patrocinio della Federazione Fascista Autonoma e l'appoggio delle Autorità cittadine.

Il segretario federale delle Comunità Artigiane cav. Libero Grassi è l'ideatore della nobile manifestazione artistica che verrà attuata in meno di un mese e che ha già raccolte le adesioni degli antiquari del Friuli.

L'artigianato italiano è fonte perenne di creazione artistica e il focolare sacro di disciplina e di amore, e dovrà essere ancora un serbatoio di ricchezza, nel nostro paese tributario purtroppo, all'estero di materie prime per l'industria meccanica.

Il comitato, riunitosi ier sera, ha approvato il regolamento della prima Mostra Retrospettiva; manifestato un plauso vivissimo al podestà on. Russo per la gentile concessione dei locali al piano terra del R. Istituto Tecnico per la Mostra medesima; ringraziato l'on. Ravazzolo per la sua spontanea e cordiale adesione.

La conferenza del prof. Nonino al Gruppo Esperantista

Ieri sera il prof. Vittorio Emanuele Nonino ha tenuto all'Università estiva del Gruppo Esperantista l'annunciata conferenza sulla pittura italiana contemporanea.

Dopo una serena e sincera critica dell'arte contemporanea, l'oratore parlò diffusamente di due dei migliori nostri pittori moderni, il Casorati ed il Trentini, i quali, senza seguire le idee troppo focose dei futuristi, nè quelle dei neoclassici che vogliono ritornare al passato, hanno saputo tenere una giusta via di mezzo, ottenendo un meritato successo.

Il prof. Nonino, il quale rivelò anche in questa conferenza la sua anima di artista e la sua competenza, chiuse formulando il voto che l'arte italiana abbia presto a riprendere il suo fulgido ed incontrastabile primato nel mondo.

Alla fine il conferenziere fu calorosamente applaudito.

Sotto i Cipressi

Nella verde età di 21 anni quando «sembra un sogno la morte» dopo lunghe sofferenze moriva nel sanatorio di Lovaria la virtuosa signorina Alba Franzolini, vero fiore di dolcezza e di bontà. I solenni funebri svoltisi tra lacrime e larga messe di fiori furono una eloquente dimostrazione di affetto alla scomparsa.

Ai famigliari e in particolar alla gentile signora Ada Franzolini in Battellino vadano i sensi delle più vive condoglianze.

***

Nel trigesimo della morte della signorina Anna Maria Fabretto si è svolta questa mattina, alla Basilica Minore delle Grazie una officiatura funebre in suffragio della indimenticabile scomparsa.

Proprietari e inquilini dinanzi al Pretore

Case e... casetti

Affitti. E' il tema di attualità.

Tutti ne parlano: proprietarii, inquilini, subinquilini.

Intanto i preposti alla soluzione delle vertenze continuano ad espletare un notevole lavoro.

La prima sede di ricorso trovasi — come è noto — presso il Fascio locale, ma, qualora i proprietari non dimostrino spirito conciliativo dinanzi alla commissione fascista, la vertenza si risolve in breve processo dinanzi al Pretore. Il quale pronuncia inappellabile sentenza.

Ma i ricorsi che giungano fino all'aula della Giustizia non sono molti. E ciò torna ad onore della nostra popolazione.

La prima udienza in materia dinanzi al Pretore è stata tenuta l'8 luglio u. s. Fino a fine mese si sono susseguite sette sedute con un totale di ottantanove sentenze. Al 1. agosto giaceva in esame ancora un centinaio di vertenze per la soluzione delle quali sono state fissate le udienze. Le prime sono seguite lunedì, martedì e ieri. Siamo ben lontani — anche fatte le debite proporzioni — dal migliaio quotidiano di ricorsi della capitale lombarda!

La media delle riduzioni finora apportate sugli affitti è del trentadue per cento. Si va da riduzioni del dieci per cento a riduzioni fino al sessanta per cento. Tra le massime riduzioni ne ricorderemo tre: da lire trecento a lire centoventi; da lire duecentocinquanta a lire centocinque; da lire duecento a lire ottanta.

Le decisioni sono prese anche se il proprietario non si presenta all'udienza. Se invece manca l'inquilino, la vertenza cade. Talvolta ambe le parti sono assenti. Vuol dire che l'accordo è stato raggiunto amichevolmente.

I personaggi del giorno

Mercè questa notevole attività, mai, come oggi, la figura del Pretore ha goduto tanta popolarità. Ed accanto al magistrato primeggiano gli inquilini e i... padroni di casa. Essi sono oggi i grandi personaggi del giorno. Attorno a loro converge e si polarizza gran parte della curiosità e dell'interesse pubblico, perchè in questi assillanti e talvolta dolorosi conflitti per la casa — su per giù tutti eguali — ognuno vede e segue il proprio tormento, poichè nessuno, eccettuati pochi fortunati, ne è escluso. Cosicchè gli attori che agiscono davanti al Pretore sono gli interpreti fedeli, se pur modesti, di un grande dramma che ha per sfondo l'intera collettività.

Ma il dramma spesso si risolve in farsa.

I corridoi dell'edificio in cui alloggia la piccola giustizia, sono la mèta di una gran massa di cittadini che fanno le stesse discussioni, ora vivaci, ora tristi, e quasi sempre tanto monotone.

Non si parla che di camere, di camerini, di cucine, di soffitte, si seziona, insomma, attraverso queste discussioni e questi diverbi, la casa in tutta la sua struttura, portandone alla luce del sole le sue più nascoste e complesse particolarità e tutta la sua pietosa intimità. La casa appare così, molto spesso, nella descrizione degli inquilini, una umile e povera stanberga, un asilo non di tenerezze e di cari e soavi riposi, ma un piccolo inferno dove tutto è rovina e dolore.

Un episodio gentile

Talvolta, in mezzo a queste diatribe, fiorisce qualche raro episodio di gentilezza. Sotto la sagoma oscura di qualche padron di casa batte un cuore che sa la pietà. Abbiamo assistito, in questi giorni, a un tipico esempio. Un padrone di casa, descritto con terrore dagli inquilini, giunto in vettura, al vederseli là, tutti uniti, ebbe come un singulto e passandosi la mano sopra i capelli, stette a guardare. Forse in quello sguardo ed in quella muta considerazione, il padron di casa rievocava altri tempi, tempi lontani nei quali anch'egli, oggi ricco, faceva parte di quella piccola banda di derelitti...

E fece un gesto generoso: se li chiamò in un angolo, lontano dagli sguardi indiscreti del pubblico, parlottò a lungo e poscia li congedò. Si vide allora, con sorpresa di tutti, allontanarsi, con volti giulivi, quella piccola turba che s'era trascinata fino là il peso di uno spasimo umano: la casa. Si seppe poi che il padrone di casa contro ogni previsione, aveva ridotto di colpo gli affitti, riportandoli a proporzioni più tollerabili.

Ma questi casi sono le mosche bianche dei padroni, per cui se ne incontrano ben di rado.

Altro caso simpatico

Ne possiamo, però, citare un'altro, pure molto simpatico. Due donne — la padrona e l'inquilina — si sono presentate decise di finirsi ad... unghiate. Invece no. Dopo poche ma persuasive argomentazioni del Pretore, vennero ad un accordo. Il Pretore avrebbe ridotto la pigione in base ad una minima percentuale: il 10 per cento.

Fatti i soliti calcoli il Pretore, rivolgendosi all'inquilina, domandò:

— E' contenta?

La donna, fatta mentalmente, per suo conto, un'altra brevissima operazione aritmetica, si limitò a rispondere:

— Sì, sì, non c'è male!

— Ed io questo ribasso non lo voglio! — saltò su improvvisamente a gridare la padrona — Non lo voglio! E non lo voglio!

— Ma signora! Pensi alle conseguenze — osservò il Pretore — Oramai il calcolo è fatto!

Ma la proprietaria, anzichè arrendersi alle persuasive e... decisive parole del giudice, continuò a dire:

— Il ribasso lo voglio far io!

— L'ho fatto io!

— In base a che cosa?

— Alla legge, o bella!

— Ebbene io voglio farlo in base alla mia coscienza!

— Benissimo; Sentiamo.

— Io a questa donna, a questa mia inquilina, non voglio ribassare il dieci per cento come ha fissato lei, signor Pretore, una desidero essere superiore alla legge ribasso il trenta per cento. Dico il trenta per cento!

— E jè mate!...

Fu come fosse scoppiata una bomba. Il Pretore e l'inquilina ed altre persone presenti, per caso, al dibattito, si guardarono sbalordite. Qualcuno anzi — sempre l'eterno maligno che sbuca in ogni occasione a versare l'osservazione mordace e talvolta velenosa — osservò:

— E je mate! Puare femine. Peciat, parcè e saress ancimò zovine e biele!...

Ma tutti ben presto si ricredettero, perchè la proprietaria, presa risolutamente una penna che stava sul tavolo del Pretore, esclamò:

— Dove sono le carte? Datemele, presto, che le firmo!

E, «cich e ciach», in calce al contratto la signora fece un ampio ghirigoro per sigillare, con quella firma, la sua ottima decisione.

Poscia, dopo avere ricevute le lodi del Pretore ed i sorrisi dei presenti, nonchè un abbraccio dalla propria inquilina, la buona e bella signora se ne andò, lesta lesta.

La notizia si sparse subito per i corridoi, nella massa degli inquilini si sentirono delle osservazioni di questo genere:

— Che fortuna avere una simile padrona!

— Che angelo! Che tesoro!

E qualche burlone sentenziò:

— Sceneto che più de qualchedun el pagaria tre o quatro volte tanto l'afito per aver una parona come quela!

LE SENTENZE DEL PRETORE

Ecco le sentenze pronunciate ieri dal vice Pretore dott. Monai, in materia di fitti:

Proprietario Società Assicuraz. Generali — inquilino Elia Fior da L. 2100 a L. 1640 semestrali; prop. Marino Pinto — inq. Gio Batta Cecutti negozio, da 150 a 98.40; prop. Giuseppe Filipponi — inq. Silvio Alberici Pandolfi da 280 a 238; prop. Giuseppe Ridomi — inq. Silvestrini Arnaldo da 120 a... 120; prop. Paolo Contardo — Otello Ciani da 127 a 88; prop. Giovanni Verona — inq. Fortunato Zuchinelli da 129 a 109.65; prop. Domenico Fior — inq. Giacinto di Bernardo da 309 a 278; prop. Francesco Dormisch — inq. Angelo Pesante negozio legna e carbone, da 270 a 216; prop. co. Anita Orgnani — inq. Attilio Travani da 7000 a 6300 annue; prop. Maria Pelizzoni — inq. Felice Passalenti da 127 a 48; prop. Giorgio Pontoni — inq. Umbreto Rossi da 1500 a 1320 semestrali prop. Maria Frisacco — inq. Terzo Colautti da 8000 a 6500 annue; prop. Sergio Michieli — inq. Antonio Tonsigh da 367 a 200; prop. Italia Bellò — inq. Giuseppe Busiola da 105 a 80; prop. Giovanni Verona — inq. Giuseppe Buran da 145 a 123.25.

I DRAMMI DELLA STRADA

Grave investimento automobilistico a Porta Cussignacco

L'auto in fuga - L'inseguimento

Ieri, poco dopo mezzogiorno, un auto proveniente dalla città e diretto fuori l'ex Porta Cussignacco, giunta nei pressi della Caserma dei Vigili del Fuoco, investiva il giovane agente di negozio, Otello Carpani di anni 18 abitante in via Palermo 6, che in quel mentre stava attraversando la via.

Il Carpani fu travolto dalla vettura e ridotto in condizioni pietose. I pochissimi presenti alla fulminea scena affermano che sulla automobile, che procedeva a forte velocità, c'erano due militari; la targa anteriore sembra portasse le lettere T.V. (Treviso). Compiuto l'investimento anzichè fermarsi, colui che stava al volante accelerò la marcia fuggendo in un nugolo di polvere verso il sottopassaggio ferroviario. Mentre, il disgraziato giovane, veniva prontamente soccorso e dai pompieri subito accorsi, trasportato con l'autoambulanza al Civico Ospedale, un motociclista sopraggiunto in quel mentre, si slanciò all'inseguimento dell'auto investitrice, ma con esito purtroppo negativo.

All'Ospedale, il dott. Grillo, riscontrò al Carpani contusioni multiple alla testa ed alla faccia nonchè agli arti inferiori. Fu accolto nel Pio Luogo con prognosi riservata.

Camion contro una automobile

Due feriti

Un'altra grave disgrazia automobilistica è avvenuta ieri mattina verso le 11, al quadrivio che la provinciale per Variano forma con la nazionale Udine Codroipo.

Da Basiliano proveniva il camion della ditta Piccotti di Mortegliano carico di cereali, mentre da Udine veniva un automobile con a bordo i fratelli signori Luigi e Giovanni di S. Vito al Tagliamento.

Fra i due autoveicoli ci fu un cozzo tremendo e la vettura rimase completamente fracassata.

I due fratelli Moro furono raccolti a bordo dell'automobile del signor Attilio Travani sopragginuto di lì a qualche minuto e trasportati a Basiliano, ove si ebbero le cure del caso dal dott. Rainis.

Il Luigi riportò la frattura della spalla, l'altro invece se la cavò con ferite lacero contuse più leggere ma estese a diverse parti della persona.

E' il secondo incidente automobilistico che avviene in quella località nella settimana in corso.

Auto investite dal treno

La macchina fracassata

I passeggeri illesi

Serie e gravi conseguenze poteva arrecare ieri un investimento avvenuto presso Pordenone, da parte di un treno contro un'automobile.

Il signor Guido Modotti di Udine assieme alla sua signora ed a una signorina, verso le 11.30 transitava su una «509», per la strada provinciale che conduce a Treviso. Giunta la auto nei pressi di San Lorenzo, al passaggio a livello della ferrovia Pordenone - Aviano, il Modotti non riuscì ad evitare che l'auto stessa rimanesse investita nella parte anteriore da l trenino che in quel mentre sopraggiungeva.

Si deve alla perizia ed al sangue freddo del Modotti se non avvenne una vera catastrofe. Infatti, solo la signora riportò una lieve ferita alla fronte mentre il guidatore e la signorina se la cavarono con molta paura, senza conseguenze di sorta.

Il treno investitore era speciale e allestito in occasione del trasporto del materiale del campo di aviazione di Aviano, la cui scuola di pilotaggio si trasferisce a Capua. Sul luogo accorsero i carabinieri e il capo stazione di Pordenone.

La macchina rimase fortemente danneggiata.

Tremendo cozzo fra due moto

Sulla stradone Lucinicco-Gorizia, l'altra sera avvenne un investimento motociclistico in cui rimase gravemente ferito il proprietario del caffè «Principe Umberto» signor Mario D'Atri di anni 31, da Castrovillari, abitante a Gorizia. Il signor D'Atri transitando in motocicletta, giunto sul ponte IX Agosto scorse in senso inverso il fanale di un veicolo che egli considerò una bicicletta. Quando fu a breve distanza s'accorse di avere di fronte una motocarozzella contro la quale il D'Atri andò a cozzare violentemente in modo da essere sbalzato di sella e proiettato a discreta distanza cadendo pesantemente a terra battendo con la testa contro il manto stradale.

Il D'Atri che fu ricoverato a Gorizia presenta sintomi di commozione cerebrale e la frattura esposta della gamba sinistra.

ARTE e TEATRI

I drammi dannunziani al Vittoriale

L'undici settembre p. v., anniversario della Marcia di Ronchi, seguirà al Vittoriale di Gardone Riviera, a cura dell'Istituto Nazionale per la rappresentazione dei drammi di Gabriele d'Annunzio una rappresentazione unica de «La figlia di Jorio».

I biglietti che daranno l'accesso al Vittoriale per assistere a questa eccezionale manifestazione d'arte, nel limitato numero di cinquecento, sono in vendita presso la sede dell'Istituto in Milano.

Incaricato di ricevere le prenotazioni per Udine è il signor Manfredo Palazzi, rappresentante della Società degli Autori, via P. Canciani 4.

"L'Aviator„ di C. Smaniotto al Teatrino delle Grazie

Martedì sera, nel teatrino all'aperto del Circolo delle Grazie, fu rappresentato con successo «L'Aviator» di Costantino Smaniotto.

Il lavoro, senza tante pretese, ma appunto perchè sgorgato da una penna semplice, che sa trarre con bonaria ma efficace abilità, spunti simpaticissimi dell'ambiente popolare friulano, piace sempre.

Esso almeno ha il pregio di aver riportato per il primo, a distanza di parecchi anni, periodo in cui nessuno si sognava di scrivere per il teatro dialettale friulano, la favella dei nostri vecchi sulla scena. Rileviamo questo particolare perchè si sappia che lo Smaniotto ha cominciato a scrivere commedie friulane, non da qualche anno, ma dal 1912; l'«Aviator» fu scritto appunto in quell'anno, ed allorchè fu rappresentato per la prima volta al Ricreatorio Festivo Udinese, e fu un successo schietto e assai lusinghiero per lo Smaniotto.

La folla, intervenuta l'altra sera in buon numero alla recita, ha esternato la sua soddisfazione, con ripetuti battimani all'indirizzo dell'autore e degli attori.

Questi, tutti, disimpegnarono il loro compito con bravura e disinvoltura. E non c'è da meravigliarsi trattandosi di «attori» già provati. Ricorderemo l'insuperabile Bepo Chiarandin in «Meni» il quale ne fa della caratteristica figura una creazione inimitabile; l'ottimo Manlio Manfredo in «Tita»; il «consumato dilettante» Gigi Sgobino, nella parte di segretario; il Piccoli, l'efficace «sindaco»; il Carrara, l'ammirato «Aviator»; e non possiamo dimenticare l'autore nelle vesti del «Muini».

Insomma tutti bene; successo ottimo tantè vero che lo spettacolo si ripeterà domenica e lunedì.

Nel mondo degli affari

UN FALLIMENTO A TOLMEZZO

Il nostro corrispondente da Tolmezzo ci scrive che quel Tribunale a richiesta dei creditori, ha dichiarato il fallimento della ditta Fratelli Astori di Tolmezzo, negozianti in formaggi.

Un caso doloroso nell'assistenza ai minorati di guerra

Il giovane Colautti Ernesto di Angelo, classe '99, nato a Pavia di Udine, comune di leva Udine, frazione Cussignacco, richiamato alle armi a 19 anni nel 1917 nella 116.a Compagnia Territoriale a Comasco di Rimini, da quando si presentò alle armi non venne più a casa, ma, dichiarato malato di mente, fu ricoverato nei manicomi, ove giaceva ancora — senza esser mai venuto a casa — al momento in cui il padre — nel 1924 — andò in persona da Don Merluzzi perchè gli ottenesse la pensione. Nessuno se n'era interessato.

Innanzi tutti nemmen la famiglia, molto traslocata, sapeva il Comune di Leva; don Merluzzi dovette andar a vedere di Comune in Comune.

Dall'Italia — dopo l'invasione — il Colautti era stato ricoverato al Manicomio di Udine.

D. Merluzzi si consultò coll'Opera Nazionale Invalidi di guerra.

Il 31 dicembre 1923 era scaduto il termine di domanda pensione.

Si restò d'accordo di presentare domanda privata e diretta non... potendo e non osando presentarla gli Uffici Assistenza.

Ma per presentare domanda occorreva accertarsi con documenti, se al Colautti fosse stata fatta visita medica collegiale agli effetti della persona; occorreva almeno copia della cartella clinica e documenti di presentazione militare. Ma chiedere personalmente la cartella clinica era un po' troppo indelicato; Don Merluzzi fu in persona e nulla ottenne; fece chiedere a mezzo Opera Naz. Invalidi ed ottenne.

Il Colautti non aveva passata visita collegiale ed era stato condotto al Manicomio di Udine da Volterra il 16 novembre 1920.

L'O. N. I. di Udine N. 100 di pr. del 6 febbraio 1925 trasmetteva a Don Merluzzi Copia del Diario Clinico pervenuto dalla Direzione del Manicomio Provinciale di Udine.

Occorreva eziandio un estratto del foglio matricolare; Don Merluzzi lo fece chiedere al Comando Distretto dall'O. N. I. di Udine, e questa il 24 luglio 1925 con N. 2619 di prot. lo inviava a Risano.

Questo documento diceva: — Riformato per rassegna, art. 18-19, da Direz. Osped. Milit. Ravenna il 27 giugno 1917 e il 28, detto, congedato».

Cioè, essendo profugo, senza famiglia e demente, ricoverato in Manicomio civile.

Intanto il 16 agosto 1925, dopo un anno di lavoro e d'aspettazione documenti, don Merluzzi, a mezzo d'un Deputato al Parlamento, inviava la domanda pensione al ministro delle finanze, Direz. Generale Pensioni Guerra, Roma.

Si seppe che fu passata visita al povero mutilato del cervello.

Intanto il 26 novembre 1925 il povero paziente moriva al Manicomio di Udine e il 28 veniva seppellito. Morto senza ritornare a casa. Amen!

Al ministero si pregò d'aver indicazioni e che indicasse le formalità eventuali ed occorrenti; si pregò azione d'ufficio ecc. Si sollecitò varie volte anche a mezzo del Comitato Provinciale del Friuli dell'Ass. Naz. Madri e Vedove; quest'ultimo Comitato il 23 marzo 1926 con N. 799 di protocollo rispondeva al sig. Angelo Colautti (padre) in Terenzano: «Il ministro, da noi interessato circa la di Lei pratica pensione, in data odierna, ci ha comunicato che la pratica è in istruttoria attendendosi i documenti sanitari ed amministrativi richiesti alle competenti Autorità Militari».

Ora siamo nella seconda metà del 1927; il padre è andato all'estero; la madre del povero morto, Colautti Giulia di Angelo, risiede in Lumignacco (Risano). Ad altre sollecitazioni non si ebbe evasione.

Questa è pura storia.

SINDACATI COLONI

L'altro giorno, con l'intervento del dott. Gino Roiatti, Ispettore Provinciale dell'Agricoltura, venne costituito il Sindacato coloni di Soleschiano di Manzano dell'Amministrazione Di Brazzà.

Hanno aderito tutti i coloni della amministrazione e venne nominato a segretario del sindacato il signor Novello Massimiliano.

***

A Porcia mercoledì sera ha avuto luogo l'assemblea del Sindacato coloni con l'intervento della totalità degli iscritti.

Il dott. Roiatti ha illustrato il patto di mezzadria, rispondendo esaurientemente a tutti gli schiarimenti richiesti dai coloni. Ha posto in rilievo l'opera del Governo fascista a favore dell'agricoltura nella rilevante riduzione dei tributi fiscali.

Ringraziamento

Nella mia degenza all'Ospedale ho avuto occasione di apprezzare la squisita gentilezza dell'animo del **PROF. DOTT. UGO DALL'ACQUA**, bene accoppiata a rara maestria d'arte chirurgica. Riconoscente per la felice riuscita dell'operazione, ne rendo pubbliche grazie, lode meritata alla sua sapiente scienza e bontà.

Udine, 4 Agosto 1927.

Ester Gajo.

Anche l'ombra è sole....

(Scorribanda letteraria)

Sono molto grato all'Editore Baldini e Castoldi che m'ha offerto il romanzo «Nostra Specie» di Amalia Pozzi, senza unire l'usuale fervorino e la recensione già stilizzata dai capi del suo ufficio Stampa e Propaganda. Grato perchè mi ha predisposto bene alla lettura delle fitte quattrocento pagine che costituiscono già di per se stesse una mole degna di un romanzo del più largo respiro.

Quale delusione mi attendeva però fin dalle prime pagine! e come è riuscita l'autrice ad annoiarmi e ad indispormi al segno di riprendere la lettura a distanza di lungo tempo, talchè posso dire d'aver impiegato quasi un mese a leggermi tutto il volume, non dirò al lettore.

Ma all'editore sì. All'editore sapiente che attorno alla sua sigla editoriale ha saputo accaparrarsi nomi che vanno dal Rovetta al Salvator Gotta, non posso lasciar celato il dispiacere vivissimo che una sigla così ben ferma abbia potuto coprire la vacuità sconcertante delle pagine che Amalia Pozzi ha osato per ben quattrocento pagine gettare in pasto al mondo dei lettori. Chè il libro è una ben povera cosa. Ma come si fa, Dio mio, a stampare per quattrocento pagine — quattro parti e l'epilogo — una trama che si riduce telegraficamente a poche righe?

Un amore di una giovane professoressa di lettere (ed è per giunta anche la prima persona!) bella, amante delle belle vesti e dei profumi, perduta a pensare con la stessa intensità all'«Email parpillet» come ad opere di polso che le schiudono la via della gloria e che, a ventiquattro anni, offre il proprio cuore e qualche cosa di più, soggiunge l'autrice, ad un vecchio professore settantenne, orso più degli orsi della Malesia, maniaco compilatore di vocabolari, babbo spodestato di una «Vedette...» qualunque che a vent'anni conosce già gli amori al taglio seltz e coniugato con una povera donna che non sa comprendere.

Credereste? Tutto il romanzo si restringe a questo altalenare di vacuità.

Mi ama.
Non m'ama.
Voglio esser sua
Andrò? non andrò?
Ci vado....

Il termina con la morte del professore (pace all'anima sua) che, poveretto, aveva avuto anche autentiche velleità di gelosia e d'amore.

Romanzo questo?

No, checchè ne pensi qualche critico illustre asservito.

Non romanzo, ma un diario che l'autrice avrebbe fatto cosa altamente benemerita a tener chiuso nel tavolinetto roseo, tra i profumi afrodisiaci, le scatole di cipria ed i fazzoletti ricamati.

E mi fa tanta pena vedere una donna che sa tenere anche bene la penna, che ha pagine assai belle (le tappe di viaggi a Napoli, Firenze, Bologna) naufragare così nella più vana tenzone per raggiungere una forma d'arte che non è nè sana nè umana.

Vorrei che da questo lavoro ella sapesse scegliere le parti descrittive assai ben riuscite e togliere definitivamente mandando nel dimenticatoio questo primo forse peccato di gioventù che ha appunto tutti i gravi difetti che si perdonano volentieri alla gioventù che tenta il passo — il passo sì, ma lungo come la propria gamba lo permette.

I voli — come questo di Amalia Pozzi — sono quasi sempre destinati a precipitare l'incauto nei precipizi ove èassai difficile poi il ritrarsi.

E questa donna che ha i segni di poter fare saprà gettare i ponti per una nuova e più solida concezione d'arte.

Io lo credo fermamente e fervidamente glielo auguro.

*

Il romanzo vero — il romanzo che scuote e commuove, che trascina la nostra anima al pensiero del buono e del bello, che ci prostra per elevarci al di sopra delle brutture quotidiane, l'ho scoperto in una giovane scrittrice che è al suo primo lavoro, Giovanna Migliori con «La Fiamma Immortale», (Bologna, Stabilimenti Poligrafici Riuniti), m'ha convinto che esistono ancora anime di donne capaci di operare il miracolo emotivo di far piangere un uomo e per giunta un letterato.

Ritengo che questo romanzo sia il più bel lavoro pubblicato in questa stagione. Bello per le pagine timide ma snelle, che arieggiano ricordi di vecchi immortalati lavori da Rovani al Rovetta, per i sentimenti sublimi che animano ogni capitolo, per l'interesse che trattiene ad ogni punto il nostro spirito nel desiderio di poter maggiormente assimilare l'anima dei protagonisti.

E' la storia bella di tre anime di titani: Massimo di Sambiase, Boris Lividoff e Tresse. Attorno a queste tre figure centrali l'autrice sa far girare maschere di vita d'incomparabile valore e la tesi dell'amore eterno trasporta con agile dita la fantasia ed i cuori fino alla felicità.

Trama sottile e complicata — ricca d'eventi imprevisti — ma studiati, tolti dalla vita d'ogni giorno.

Lontano fuma il Vesuvio e canta Posillipo le sue dolci canzoni d'amore. E' il romanzo del dopo guerra ove le passioni del popolo trovano una raccoglitrice ed interprete appassionata, ove le correnti politiche sono appena sfiorate; ma quanta grazia di donna e di mamma anima ogni figura, anche la meno importante!

Ho avuta l'impressione, ultimandone la lettura del grave ed ingiusto ostruzionismo con cui le Case Editrici illustri e catalogate rigettano i lavori dei giovani. Questa donna col suo romanzo che vale trenta volte quello di molti degli ultimi editi da Treves, ha dovuto forse a proprie spese lanciare il suo lavoro nobilissimo.

La grande stampa, la stampa capace di spendere per un aborto di romanzo uscito con la sigla d'un illustre editore colonne e colonne di esaltazione — nega a queste giovani cortezze dell'arte ogni appoggio e il più delle volte si acconsente di ignorarle... per non dirne male!

L'Italia fascista che si avvia a passi d'aquila verso il suo imperiale destino, non può e non deve più permettere lo sconcio delle camarille volte solo alla propria cassetta.

Valorizzare le Colonie, valorizzare la Razza, è nobile ardita cosa, valorizzare e sostenere la coltura aiutando, sostenendo, stroncando le nullità ammantate solo di vanagloria, è cosa tanto altamente benemerita e urgente che sono certo, non potrà sfuggire al Governo Nazionale.

Ei esporta all'estero la stampa nostra, il nostro romanzo, e solo la grande Casa Editrice, ricca e potente, può mandare le sue edizioni, e ciò è così malfamare la nostra fama letteraria con romanzi e opere pubblicati per accontentare A che paga o B che si concede.

Certi gioielli — e tra i quali la mia onestà di critico mi permette di elencare questo volume di Giovanna Migliori che non conosco personalmente e che non incontrerò forse mai sul mio cammino — non udranno mai la sanzione giudizio del lettore esotico e finiranno, come tante opere meritevoli sulle bancherelle qui — nella nostra patria! c'è proprio da affermare con Corrado Govoni: Anche l'ombra è sole! Quanto sole brilla dalle pagine di questa oscura scrittrice! quanta grazia di lingua e di pensiero balza fra riga e riga!

Ma l'opera bella avrà pure nel domani le sue giornate di sole. Ineluttabilmente.

Come dopo la tempesta torna il sereno, così dopo questa rovinosa abitudine di accettare le glorie all'ottantesimo migliaio, arriverà anche la primavera sorridente delle umili e laboriose api che non aspirano alla gloria ma si appagano di sapere di aver fatto con la loro opera d'arte, un po' di bene.

***

Ed ora per allontanare dal mio spirito il disgusto per le ingiustizie rivelate mi tuffo nel fascio di versi che occhieggia, con il bel fiore, dal mio tavolinetto di lavoro.

Ben vengano i canti di Leo Pollini, «L'Eroe» (L'Eroica, Milano), a scuotere con il loro bell'impeto l'anima mia. C'è tutto un poema di dolcezze care in questo libretto gentile che il soave cantore delle «Vigilie» ha voluto mandarmi e con lui, d'una sempre più robusta, ma limpida, da innamorato (ma chi l'avrebbe mai creduto!) ecco le «Poesie d'amore», (Treves, Milano) che il comm. Carlo Ravasio, la camicia nera tanto cara ai milanesi e al Duce, ha or ora licenziato per le stampe. Versi d'amore ove l'anima perde la malinconia dei tramonti senza sole e vi toglie la brezza marina del vento!

La donna ha trovato in Ravasio il suo poeta più caro, e certo la tecnica impeccabile e il fluire del canto ci permettono oggi di salutare nel robusto polemista e direttore del «Popolo di Lombardia» un bardo della più bell'acqua!

***

C'è un giovanissimo che promette bene: Aldo Umberto Luce che in «Ali al vento», (Chiantore, Torino), e in «Scintille d'anima», (Giani, Torino) riesce a trasformare poeticamente le larve della sua fresca fantasia con una sicurezza di canto che fa stupire e piace.

La sua è una musa casta, paesana — certi battiti d'ala, certe lontananze rese bene — ; quadretti visti attraverso la malinconia un po' gozzaniana danno al palato un sapore assai gradevole e toccano anche il nostro cuore.

Bastino ad esempio questi quattro versi:

"Perdutamente la mia vita io l'amo;
a lei felice, Mamma, m'abbandono,
con le tue mani m'hai fatto un ricamo;
ti benedico, mamma, pel tuo dono"

Quanta dolcezza lascia dietro di sè, vero!

***

Eppure questa dolcezza, nè il sapore agreste, nè le piccole tenui cose tanto care al nostro spirito, non ha tentato la musa di Alceo Folicaldi che in «Arcobaleni sul Mondo» che F. T. Marinetti ha voluto lanciare sotto la sigla del Movimento Futuristico Italiano, dimostra di possedere forma di pensare. Poesia questa? La architettura arcobalenica dei ponti sugli oceani e degli archi voltaici è una difficile cosa e solo F. T. Marinetti o il grande Bocciani vi ci possono tentare con speranza di non cadere almeno nel plateale.

Meglio allora ascoltare la bellezza d'una musa folkloristica e perdersi dolcemente — anima e cuore tesi nel canto — ad ascoltare le «Villotis Furlanis» che Francesco Spessot ha tolto al cuore canoro della popolazione di Farra d'Isonzo. (Tip. Sociale, Gorizia).

« Tu ses stada camarela,
tu ses stada lecca-plaz;
cui mai ùsta ca ti cioli,
che tu ses parint dai giaz? »

Ecco alla mia mente, riappare il Friuli eroico, co' suoi castelli aperti al sole come monili d'oro. Rivedo i piccoli paesetti che la mia passione di viatore e di soldato ha stretto nel cerchio dei ricordi più cari. Odo salire, dai campi ricchi e meravigliosamente feraci, il canto quasi liturgico delle belle popolane e lo spassoso invito dei mietitori curvi — quasi maestri di bel recidere:

« Tarisina, trai di bevi,
trai di bevi in tal bocàl,
trai di bevi di chel neri,
chè chel blanc e mi fas mal ».

C'era e buona razza friulana che hai i tuoi trovieri come i tuoi forti industriali, che conosci la bellezza di credere nella vita e di cantare sempre — sotto il sole di Dio che benedice — la gioia di viverla in lietezza — italianamente! Tu parli ora al cuore di questo tuo figlio d'adozione che un giorno — nella grande capitale lombarda ha chinato la fronte ed ha pianto di tenerezza udendo i tuoi figli canori sciogliere dinanzi ad una folla innamorata e meravigliata di lombardi la più dolce ed armoniosa «villotta» della vostra giovinezza eterna!

Ben venga questa raccolta di versi ad aggiungersi alla fiorita raccolta che già adorna il Friuli e vada per il mondo fiera e sicura.

Come fieri e sicuri tornano a sera i figli della Terra due volte benedetta e insanguinata — dono il lavoro — alle case ove li attende un sogno di nuvole d'oro.

Come la poesia e il romanzo buono per il povero cittadino lontano fra i morsi della vita e le perfidie dei mali.

Come il ricordo del letterato scritto nel cuore — perdutamente.

Mario Gastaldi.

Milano, 30 luglio 1927

ULTIME DI PROVINCIA

Cronaca Sandanielese

S. DANIELE

La Commissione per gli affitti

(2) La Commissione per gli affitti si è riunita l'altro ieri per la seconda volta sbrigando un lavoro non indifferente: Nella prima seduta ebbe a trattare 10 pratiche, risolvendone otto con la soddisfazione delle due parti e due ne dovette mandare al Regio Pretore per l'applicazione ferrea della Legge. Nella seconda riunione trattò 20 pratiche, risolvendone 19 e mandandone una sola al Regio Pretore. Nel complesso si nota con viva soddisfazione come buona parte dei proprietari di case abbia già concesso o stia concedendo dei ribassi in misura che delle volte è superiore a quelle determinate dalle disposizioni legislative in materia, tanto che fino ad oggi i ricorsi inoltrati al Regio Pretore sono solo tre.

Onoranze benefiche

(3). Al Giardino d'Infanzia vennero fatte le seguenti elargizioni:

In morte di Daniele Beinat Ermacora Pietro L. 20; Biasutti Riccardo 5; Zavagna Giuseppe oblazione 10 — In morte di Gaetano Biasutti: famiglia Montanari 50; famiglia Serravallo 25; Colutta Ant. farmacista Udine, Gentilli Giulio, Cinelli Guido 20 ciascuno; Ermacora Pietro, Adami Ferruccio, Franceschinis avv. Carlo, Manzini prof. Vinc., Bombarda Pio, Vidoni rag. Giordano, Colutta Fermo Antonio, ciascuno L. 10 — Beinat Paolo, Cignolini Adelchi, Tomada Girol., ciascuno L. 5 — In morte di Ernesto Zuliani, Manzini prof. Vinc., Vidoni rag. Giordano, ciascuno lire 10; Ferruccio Adami, Bombarda Pio, Tomada Girol., ciascuno L. 5 — In morte di don Ant. Clara; Gentilli Giulio 20; Colutta Ant., farmacista Udine 10; Tomada Girol. 5. — Per onorare la memoria di Ernesto Zuliani la Banca del Friuli, succursale di S. Daniele versò la somma di lire 200.

Sempre per onorare la memoria di Ernesto Zuliani vennero fatte le seguenti offerte: famiglia Serravallo L. 50; Virginia e Demetrio Luxardo 30; Luigi Commessatti 25; Gino Zanussi, Guido Cinelli, Giacinto Gattoli, G. B. Milleso, Gugl. Cruciatti, Augusto Luxardo, Giac. Asquini, Mario Caldana, Carlo Carminati, Colutta Ant. farmacista Udine e Gentilli Giulio ciascuno 20; Zaghis Alfeo, Giov. Tomba, Davide Peressutti, Attilio Querini, Italo Pierucci, Nino Asquini, Cesare Caraffa, Giov. Bianchi, Vittorio Emanuele Chiurlo, Ant. Sgoifo, Società Autoservizi Pubblici San Daniele, Ant. Bianchi, Aniceto Gelsomini, Luigi Pascoli, Severo Melchior, Tomaso De Cecco, Famiglia Cum, ditta Giulio Zaghis, Gius. Zoratti, Pietro Rassatti, Pietro Ciani, dott. Bruno Farroni, Carlo Vidoni, Pavia di Udine, Guglielmo Grigoletto, Emilio Bianchi, Luigi Zani, Bastianutti Ario ed Elio, Ant. De Paoli ed Eugenio Mattioni Udine ciascuno 10; N. N., Nicolò Cossetti, Luigi Gobbato, Gius. De Rocco, Teresa Varisco, Gino Mareschi, dott. Ciro Pellarini; Populin A. Zumino, cav. Pietro Pellarini, Vasco Corradini, Amedeo Zorzi, Celeste Pellizzari, Gius. Tabacco ciascuno L. 5; A. Verzegnassi, Luigi Siviliotti, N. N., ciascuno 3; Giovanni Quarente L. 2. In totale nella sottoscrizione di cui sopra vennero raccolte L. 696, dalle quali lire 100 furono spese per una corona, L. 296 versate alla Congregazione di Carità e L. 300 al Giardino d'Infazia.

Fatto di sangue a Sant'Odorico

Sfregia l'ex amante a rasoiate

I carabinieri della locale Stazione venivano chiamati l'altra mattina a Sant'Odorico al Tagliamento, ove il giorno prima era avvenuto un fatto di sangue.

Nel sopraluogo la Benemerita è venuta a sapere che certa Teresa Fabbro di Gio. Batta di anni 28, ebbe cinque anni or sono un figliolo in seguito a relazione intima contratta con un giovane che essa afferma sia il compaesano Sante Carrara fu Antonio di anni 37.

Costui per ragioni di lavoro si portò all'estero e di recente rimpatriò. La Fabbro lo vide l'altro giorno in conversazione con la sorella Santina, e lo invitò a fornire aiuti per il mantenimento del bambino cui essa fino da allora aveva provveduto.

I due discussero animatamente e si portarono sullo stradale accompagnandosi per qualche metro. Improvvisamente fu visto l'uomo estrarre un rasoio e con questo colpire replicatamente la giovane, lanciandole epiteti ingiuriosi.

La donna si difese proteggendosi il viso con le mani, per modo che queste rimasero più volte ferite dalla affilata lama, ma non potè impedire che il Carrara la colpisse al viso e alla tempia destra.

Il feritore si placò soltanto per lo intervento della di lui sorella Santina, che altrimenti il fatto avrebbe potuto avere un tragico epilogo.

La Fabbro ebbe subito le cure del caso dal medico condotto e fu giudicata guaribile in quindici giorni. Purtroppo il suo viso rimarrà sfregiato permanentemente. La ferita alla tempia destra è lunga undici centimetri.

I carabinieri hanno assodato che più volte il Carrara aveva espresso lo intendimento di uccidere l'ex amante e l'hanno denunciato all'autorità giudiziaria per mancato omicidio.

Disgrazia mortale

L'altra notte, mentre rincasava, certo Pietro Piuzzi, uomo di fatica della ditta Pietro Bianchi, ebbe a cadere da una scala sul selciato del cortile producendosi fratture multiple alla scatola cranica. Soccorso da alcuni passanti e dai principali, il poveretto venne immediatamente accompagnato nel civico ospitale ove fu accolto d'urgenza dal chirurgo primario dott. Luxardo. Ma a nulla valsero gli sforzi della scienza, perchè il Piuzzi dopo un'ora di agonia, esalava l'ultimo respiro senza nemmeno avere ripresa conoscenza. Il poveretto aveva soli 53 anni e lascia sul lastrico la vedova e tre figlioli.

Il Ponte sul «Repudio»

Venne appresa con vivissimo piacere dalla cittadinanza la notizia della disposizione da parte dell'Ill. signor Commissario per la straordinaria amministrazione della Provincia per l'asta dei lavori di allargamento del ponte sul «Repudio», lavori da tempo invocati, dato che il ponte attuale, nelle condizioni in cui si trova, presenta un continuo pericolo per il traffico intenso che si svolge lungo la provinciale Udine-S. Daniele.

La Cavalleria

Stamane (2) è giunto tra noi per una breve permanenza per esercitazione il Reggimento Cavalleggeri Saluzzo. Ai baldi rappresentanti dell'Esercito Invitto, il nostro cordiale benvenuto.

TIEZZO

Grave incendio in una casa colonica

L'altra notte, verso le 24, per cause ignote, ma che si ritengono accidentali, si sviluppava un violento incendio nella casa colonica di Antonio Sist fu G. B. di 79 anni.

Le fiamme, presero subito vaste proporzioni tanto che devastarono tutto il locale distruggendo quanto in esso trovavasi, attrezzi, foraggi, macchine agricole, mobili di casa.

Il danno subito dal Sist, il quale era assicurato ascende a circa 50 mila lire.

Oggi alle ore 20 è spirato, nella tarda età di 87 anni, munito dei Conforti Religiosi

GIOVANNI ROSSI

Terziario Francescano — Cavaliere della Corona d'Italia e del SS. Maurizio e Lazzaro — Ex Cassiere centrale nelle R. Dogane.

La figlia Gemma ved. Gianfranceschi colle figliole Gilda, Giannina, Antonietta e Armida, la sorella Virginia in Fadini col marito e i figli, i nipoti ed i parenti tutti, con l'animo profondamente addolorato, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo alle ore 8 del giorno 5 corr. partendo dall'abitazione di Via C. Battisti (ex Grazzano) N. 9. Venerdì 12 corr. avrà luogo nella Metropolitana la Messa funebre in terzo alle ore 7.

UDINE, 3 Agosto 1927.

ULTIMA ORA

Re Fuad
alla tomba del Milite Ignoto

ROMA, 3. — Alle 10.30 di stamane S. M. il Re Fuad si è recato a rendere omaggio alla tomba del Milite Ignoto. Per la circostanza erano stati stesi cordoni di truppa fra il Quirinale e il Vittoriano, agli ordini del comandante la divisione gen. Barco. Piazza Venezia era cinta da cordoni delle varie armi del presidio, mentre al centro di essa era schierato un battaglione di carabinieri con musica. Lungo la scalea del monumento si allineavano su due file numerosi ufficiali al comando del gen. Pizzardi; presso l'altare della Patria prestavano servizio d'onore carabinieri, vigili del fuoco e carabinieri in alta uniforme. A piè della scalea si trovavano ad attendere il Sovrano di Egitto le rappresentanze della camera composta dal presidente on. Casertano, dal segretario della presidenza on. Miari e dal questore on. Renda, ministri on. Rocco e on. Ciano, i sottosegretari on. Bodrero, Bolzon, Sirianni e Martelli, il governatore di Roma principe Spada Potenziani, il prefetto conte Daucora, e altre personalità. Alle 10.30 annunziato da tre squilli d'attenti seguiti dall'inno egiziano è giunto sulla piazza il corteo delle carrozze reali. Nella prima carrozza, preceduta da quattro carabinieri trombettieri a cavallo e seguita da due squadroni di corazzieri, si trovavano S. M. il Re Fuad e S. M. il Re d'Italia. Le altre carrozze in numero di quattro erano occupate dalle personalità del seguito. I due Sovrani seguiti da tutte le autorità hanno asceso la gradinata del monumento mentre la musica dei carabinieri intuonava l'inno al Piave. Giunti sul ripiano presso la tomba si sono soffermati davanti ad essa per un minuto di devoto raccoglimento. Alle 10.40 i sovrani hanno lasciato il Vittoriano facendo ritorno al Quirinale, mentre dalla folla che si assiepava dietro i cordoni lungo tutto il percorso del corteo, veniva loro fatta una calorosissima dimostrazione di omaggio.

Prima della visita alla tomba del Milite Ignoto S. M. il Re d'Egitto vi aveva fatto deporre una bellissima corona con nastro azzurro recante la sigla del suo nome.

Una manifestazione aerea
in onore di Re Fuad

ROMA, 3. — Nel pomeriggio di oggi all'aerodromo di Ciampino ha avuto luogo una manifestazione aerea in onore de Fuad d'Egitto. Nel campo erano schierati in due linee quattro squadriglie di apparecchi da caccia e due squadriglie di Caproni. All'ingresso dell'aerodromo si trovavano S. E. l'on. Balbo, sottosegretario all'Aeronautica e le più alte autorità.

Alle ore 16, annunziati da tre squilli di tromba seguiti dall'inno egiziano e dalla Marcia Reale, sono giunti in automobile S. M. il Re Fuad e S. M. il Re Vittorio, che erano accompagnati dal Presidente del Consiglio d'Egitto con la missione al completo.

I Sovrani, che sono stati ricevuti ed ossequiati dalle autorità presenti, hanno passato subito in rivista la compagnia d'onore e, quindi, le squadriglie degli apparecchi. Portatesi al lato sud del campo, le L. L. M. M. hanno assistito ad interessanti evoluzioni e ad ardite acrobazie, eseguite da alcuni apparecchi del tipo «Ansaudo», con a bordo i sottufficiali Moretto e Coronfai, che hanno eseguito il lancio col paracadute riuscito assai felicemente e seguito con vivibile interesse dai Sovrani. Dopo avere visitato l'hangar dei dirigibili, i Sovrani hanno partecipato ad un rinfresco offerto nel Circolo degli ufficiali. Alle ore 17.30, salutati con gli onori reali, i Sovrani hanno fatto ritorno a Roma.

Oggi S. E. il Capo del Governo ha offerto a Villa Torlonia una colazione in onore di S. E. Sarwit pascià, Presidente del Consiglio dei ministri egiziano. Stasera, poi, al Quirinale, ha avuto luogo un pranzo di gala con invito ai capi missione del corpo diplomatico estero.

Nei circoli vaticani si afferma che Re Fuad visiterà certamente il Pontefice. Si dice anche che il Re, già prima del suo arrivo a Roma, ne avesse fatto richiesta, forse per il tramite del delegato apostolico in Egitto. Sul giorno e l'ora dell'udienza, che avrà carattere ufficiale, si mantiene ancora il più scrupoloso riserbo, ma si ha ragione di credere che questa visita avrà luogo molto probabilmente sabato prossimo. Si sa pure che intanto il segretario al cerimoniale sta preparando uno speciale protocollo e che il ricevimento rivestirà una certa solennità, quale si conviene a un Sovrano non cattolico, anzi non cristiano.

L'indennità caro viveri
al personale dei trasporti

ROMA, 3. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 23 giugno 1927 N. 1278 contenente disposizioni per la graduale soppressione del supplemento mensile dell'indennità caro viveri al personale dei servizi pubblici di trasporto in concessione e per la riduzione delle tariffe.

Le merci dirette a Cipro

ROMA, 3. — La Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti comunica:

«Si ritiene opportuno portare a conoscenza degli esportatori interessati che su tutti gli articoli di produzione italiana diretti all'isola di Cipro deve essere applicata la dicitura «Made in Italy» altrimenti le merci stesse vengono confiscate dalle dogane dell'isola in base alle leggi sui marchi di fabbrica del 1892.

Il censimento
degli esercizi commerciali ed industriali

ROMA, 3. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. 26 giugno 1927 N. 1263 relativo all'approvazione del regolamento per le operazioni del censimento degli esercizi industriali e commerciali.

I balilla residenti all'estero
ai bagni in Italia

ROMA, 3. — La segreteria generale dei fasci italiani all'estero ha voluto quest'anno dare il maggiore incremento possibile alle colonie marine per i figli degli italiani all'estero concedendo a tali benefiche iniziative il maggior concorso finanziario. Sono già giunti per turno di agosto alla colonia marina «primavera italiana di Imperia» i gruppi di bambini scelti dalla delegazione fascista per la Germania e quelli sono in questi giorni transitati per Milano e sono stati fatti segno dalle autorità fasciste di Milano alla più cordiale e affettuosa accoglienza. Anche ad Imperia sono diretti i bimbi inviati dal fascio di Marsiglia, dal fascio di Monaco, e dal fascio di Bruxelles. Per il 15 agosto giungeranno alla colonia montana di Padova gruppi di bimbi inviati dal fascio di Sofia e da quello di Bucarest. In settembre giungeranno ad Imperia i piccoli italiani di Alessandria d'Egitto e quelli inviati dal fascio di Madrid. E' in corso l'organizzazione di altre colonie nel mese di settembre per i figli di italiani residenti in Grecia e nel Marocco.

Per la valorizzazione del vino italiano

ROMA, 3. — La confederazione Nazionale dei Commercianti comunica:

«Quattro anni or sono era sorto a Milano il comitato di difesa del vino italiano il quale sotto la presidenza dell'on. Arturo Marescalchi diede opera attiva per fare conoscere i pregi del vino in genere e per illustrare e valorizzare in particolare i vini d'Italia all'interno e all'estero. Ora tale comitato è stato assorbito dall'Associazione Nazionale Fascista del Commercio Enologico che fa parte della Confederazione Nazionale Fascista dei Commercianti e, con l'appoggio anche della Confederazione Nazionale Fascista dell'Agricoltura continuerà ad incrementare e con lo aiuto che certo non verrà a mancare dalle case vinicole la sua opera di attiva e premurosa valorizzazione del vino italiano.

La seconda mostra
delle Università d'Italia

ROMA, 4. — Con D. L. 17 luglio, di S. E. il Capo del Governo la segreteria dei gruppi universitari fascista è stata autorizzata a promuovere la seconda mostra delle università d'Italia che avrà luogo a Roma dal 15 agosto al 15 ottobre 1927.

La Villa Aldobrandini
a sede dell'Istituto pel diritto privato

ROMA, . — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. D. L. 23 giugno 1927 concernente l'adattamento della Villa Aldobrandini a sede dell'Istituto Internazionale per l'unificazione del diritto privato.

Nobile esempio!
Limitare assolutamente le spese

FROSINONE, 3. — La Federazione Fascista di Ciociaria comunica che il direttorio nella odierna riunione ha deplorato lo inconsulto sperpero di denaro pubblico che si compie nelle celebrazioni in occasioni di festeggiamenti locali. L'avv. Valarini segretario federale ha rivolto severa censura ai dirigenti fascisti che si sono resi rei di tali sperperi che presumendo essere manifestazioni di intensa patriottismo realizzano semplicemente scopi esibizionistici personali e saturano inveterate libidini festaiuole, contro il severo costume del vero fascismo producendo sciupio di denaro proprio nell'ora in cui la consapevolezza del dovere collettivo per la vittoria economica impegna i singoli alla più austera parsimonia. Ha ordinato anche la sospensione di tutte le cerimonie fino al venti settembre prossimo.

HO TROPPO AMATO
Si uccide alla vigilia delle nozze

BORGOSESIA, 3. — Il ventinovenne Giacomo Berra di Luigi, già garzone panettiere ed ultimamente operaio alla Manifattura Zignone di Quarona, era venuto in Borgosesia in cerca di lavoro, da Albeno Vercellese, suo paese di nascita e si era stabilito a Roccapietra, in casa di certo Giuseppe Musatti.

Il Berra, che da tre anni amoreggiava con una ragazza di Rocca, era prossimo al giorno del suo matrimonio. In questi ultimi tempi però il giovane si mostrava afflitto da una malattia che lo obbligava a differire le sue nozze.

Il Berra, recatosi ad una festa da ballo organizzata a Roccapietra, vi si intrattenne fino a tarda ora. Fu sentito rincasare, poi uscire nuovamente. Egli si recava a mettere in atto un tragico proposito. Giunto a metà della galleria di Gallambaro si sdraiava sui binari aspettando il treno.

Il convoglio ha fatto scempio del suo corpo, che rimase decapitato.

Il suicida ha lasciato tre lettere: una diretta alla fidanzata, l'altra alla famiglia, la terza al padrone di casa. Ai genitori egli ha scritto giustificando il suo atto con queste parole: «Ho troppo amato».

Non dorme per tre giorni
e compie 315 miglia a piedi

PARIGI, 3. — La corsa podistica Parigi-Strasburgo, in tutto 315 miglia, è stata vinta dallo svizzero M. Linder, il quale ha superato l'intero percorso in poco meno di 72 ore.

Per il compimento della sua prova lo svizzero non ha dormito per tre giorni, camminando instancabilmente e solo concedendo di quando in quando due ore di riposo per i pasti.

Sacco e Vanzetti
trasferiti nella cella della morte

LONDRA, 3. — L'Agenzia Reuter riceve da Boston (Masacusetz) che Sacco e Vanzetti, la cui esecuzione è fissata per il 10 corrente sono stati trasferiti iersera nella cella dei condannati. Il Governatore della prigione ha dichiarato che è questa una formalità abituale quando la data della esecuzione s'approssima. A tarda ora della sera mentre il governatore Fuler e i suoi consiglieri lavoravano ad elaborare il rapporto, la difesa di Sacco e Vanzetti sembrava più ottimista. Infatti è opinione dei circoli bene informati che i condannati non verranno giustiziati e la esecuzione sarà sospesa in attesa della decisione della magistratura del Massachusetts la quale cerca la revisione del processo.

Un fronte unico contro l'Italia
annunciato dai clericali sloveni

VIENNA, 3. — Telegrafano da Belgrado che in un discorso di propaganda elettorale pronunziato a Krain, il capo del partito clericale sloveno, Korosec, ha affermato che un accordo è intervenuto tra lui e i membri del partito governativo.

L'accordo ha lo scopo di creare un fronte unico contro l'Italia la quale «aspetta soltanto il momento opportuno per aggredire la Jugoslavia».

Perciò i serbi devono formare un fronte unico nazionale che abbia lo scopo di combattere l'Italia con tutte le forze.

Per fronteggiare i danni
della rivolta a Vienna

VIENNA, 3. — La Camera austriaca ha tenuto la sua ultima seduta prima delle vacanze estive ed ha approvata tutta una serie di proposte tra le quali la legge sui provvedimenti resi necessari in seguito all'incendio del palazzo di giustizia e il progetto di legge sulle assicurazioni degli addetti ai servizi pubblici. La legge sulla riforma scolastica è stata approvata dopo una discussione calma nonostante il rigetto delle proposte fatte dai social-democratici.

In Spagna si prevede
l'insuccesso della conferenza navale

MADRID, 4. — Occupandosi della conferenza navale di Ginevra la «Nacion» ritiene che le dichiarazioni fatte da Chamberlain alla Camera dei Comuni fanno prevedere l'insuccesso della conferenza poichè gli Stati Uniti e l'Inghilterra non potranno conciliare i rispettivi punti di vista. Vi è dunque da credere, aggiunge il giornale, che la riunione di settembre indetta dalla Società delle Nazioni non potrà riuscire a raggiungere l'accordo sugli armamenti giacchè si tratta di un problema molto più difficile e complesso di quello che stanno studiando attualmente le potenze navali.

Nuovo tipo di velivolo-mosca
inaugurato in Inghilterra

LONDRA, 3. — Ieri ha fatto la sua prima comparsa a Nottingham un nuovo tipo di aeroplano mosca, azionato da motori Déhavillard e che rappresenterebbe, a detta dei tecnici, il più perfetto velivolo finora ideato da mente umana. A dimensioni quasi microscopiche, il nuovo apparecchio accoppia infatti un'altissima velocità, oltre a vantare doti di stabilità e di durata di volo assolutamente eccezionali.

La comparsa ufficiale dell'apparecchio, che per l'occasione era pilotato da un maggiore dell'aviazione inglese, costituisce uno dei più interessanti avvenimenti aviatori inglesi dell'annata.

Banditi mascherati
che aggrediscono due inglesi e ne uccidono uno

PARIGI, 3 — Il «Matin» riceve da Madrid che due giovani di nazionalità inglese, Franz Golmes e Georges rispettivamente dell'età di 27 e 2 anni, percorrevano in motocicletta la strada verso Covagonda a Bufinera dove si trovano le miniere appartenenti ad una Compagnia Inglese. All'improvviso alcuni individui mascherati tentavano di sbarrare ai due motociclisti la strada. Non avendo i giovani obbedito all'ingiunzione, furono fatti segno a colpi d'arma da fuoco. L'ing. Golmes, colpito alla testa, rimase ucciso sul colpo; il compagno, rimasto illeso, si fermò e consegnò ai banditi quanto possedeva: soltanto così potè proseguire il suo viaggio.

Le tariffe postelegrafiche
andranno in vigore il 16 cor.

ROMA, 3. — L'Agenzia Stefani comunica:

«Per opportuna conoscenza, si rende noto che le riduzioni delle tariffe postali e telegrafiche deliberate nell'ultimo Consiglio dei ministri andranno in vigore col giorno 16 del c. m. Fino alla mezzanotte del 15 di detto mese il pubblico dovrà, quindi, affrancare gli oggetti di corrispondenza secondo le tariffe tuttora in vigore, ad evitare che gli uffici postali abbiano ad applicare le relative sovratasse.

Il Vescovo di New York tuona
contro i facili divorzi

PARIGI, 3. — Il Vescovo di New, Manning, predicando ieri dal pulpito della Chiesa americana di Parigi, ha violentemente condannato l'abitudine, ormai invalsa fra gli americani, di venire in Francia per ottenere il divorzio dai comodi Tribunali francesi.

«E' ora che si dica ben chiaro e ben forte — ha detto il Vescovo — che quegli americani ricchi che credono di beffarsi del matrimonio varcando l'Oceano per avere qui il divorzio, disonorano la Francia così come insultano l'America.

«Il divorzio è una minaccia alla santità morale delle Nazioni. Il sistema con cui oggi esso viene adottato dappertutto è scandaloso ed infame, tale da suscitare la rivolta di tutti gli onesti».

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 4. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.90 — Londra 89.25 — New York 18.35 — Zurigo 353.75 — Belgio 2.55 (ducati).

RESIUTTA

Importante conferenza Francescana

Ieri ebbe luogo la tradizionale festa religiosa del «Perdono d'Assisi» la quale, come al solito, richiamò molti devoti anche dal di fuori. Quest'anno la festa ebbe un maggior risalto dall'intervento del M. R. Padre Facchinetti dell'Ordine dei Minori di Milano, che trovasi tra noi ospite del signor Antonio Bianchi.

Il dott. Padre, autore di pregevolissime pubblicazioni francescane e che si onora della confidenza di S. E. Mussolini, non solo durante la Messa solenne disse uno smagliante eloquentissimo fervorino sulla ricorrenza sacra del Perdono d'Assisi, ma si compiacque tenere alla sera, verso le 18, nella nostra chiesa parrocchiale apposita conferenza con proiezioni sulla vita del «Poverello». La Chiesa era veramente gremita. Il telone era stato disteso sopra la Balaustra dell'Altar Maggiore. Il R. Padre Facchinetti dal pergamo con parole dolce, alata, affascinante, andava illustrando le varie proiezioni a colori, così da farci seguire tutte le fasi della vita del grande santo dalla culla alla tomba. Ebbimo per due ore di seguito una visione veramente celestiale delle opere divine compiute da S. Francesco durante la sua mortale carriera, caratterizzata da un tenor di vita così perfetto, da opere e prodigi così straordinari e miracolosi, da venir proclamato «Alter Cristus», poichè la vita di nessun altro santo, come quella di Francesco D'Assisi, può essere raffrontata al Redentore dell'Umanità.

La popolazione di Resiutta non ricorda d'aver avuto un godimento intellettuale, profondamente morale, una visione d'arte così completa ed intensa come iersera mercè la dotta conferenza del padre Facchinetti e le sue magnifiche proiezioni. Di questo impareggiabile quanto pio trattenimento Resiutta conserverà lunga memoria, dichiarandosene grata all'illustre Padre che si è gentilmente prestato accogliendo le iniziative ed insistenze dell'esimio sig. Bianchi Antonio, che pur l'anima sua ama arricchire di virtù e di coltura Francescana.

Un grazie dunque tanto al sig. Bianchi che al carissimo nostro Parroco don Antonio Rumiz che all'uopo concesse la Chiesa.

U. F.

DA GORIZIA
In attesa del Duca d'Aosta

Fervono i preparativi per l'arrivo a Gorizia di S. A. R. il Duca d'Aosta che giunge fra noi nell'anniversario XI. della Battaglia di Gorizia, per essere proclamato solennemente cittadino onorario di Santa Gorizia. S. A. R. il Duca d'Aosta giungerà al castello di Spessa il giorno 8 agosto, ospite graditissimo del senatore gr. uff. co. Sartorio Segrè. Nel pomeriggio ci sarà al Municipio di Gorizia il solenne conferimento della cittadinanza onoraria. In tale occasione, S. A. R. il Duca d'Aosta conferirà alla città di Gorizia la medaglia d'oro istituita con R. D. 4 settembre 1898.

Seguirà la inaugurazione della Casa del Soldato in Corso Verdi, ad opera del Comune e la inaugurazione della prima esposizione artistica del Dopolavoro Ferroviario con la partecipazione di S. E. il Ministro Giuriati. Contemporaneamente, verrà pure inaugurato il magnifico ponte ad arco di Salcano.

Il giorno successivo ci sarà una visita alla città, al cimitero Mario Giuriati, al Monte Santo e Tarnova.

I CINEMATOGRAFI

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1,
(Gestione An. Pittaluga)

Oggi 4 agosto avremo un meraviglioso capolavoro di grandi avventure in 4 atti intitolato

IL BANDITO DELLA MONTAGNA

Quando si dice che l'avvincente lavoro ha per interprete TOM MIX e il suo cavallo TONY è superfluo qualunque commento.

Fuori programma la comicissima in 2 atti *Il Club dei Tre* — interpretata dagli intelligenti scimmiotti *Tizio, Caio e Sempronio*.

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi giovedì dalle ore 17 verrà rappresentato uno dei migliori film Paramount di novità

DESIDERIO D'AMORE

Storia di grandezze e di miserie, di passioni e di odii, di amori e di gelosie nell'epoca 1850.

Protagonista ammiratissima
POLA NEGRI

Precederà lo spettacolo l'interessante notiziario d.U.C.E.: Giornale Cinematografico Internazionale N. 8.

Grande orchestra del maestro Prof. Aru.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D). — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).
ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)
ARRIVI: ore8 .18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4.- — 7.35 — 14.30 — 19.05.
Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.26 — 20.38.
Partenza da Casarsa: ore 8.06 — 11.10 — 15.- — 16.58.
Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.04 — 18.32.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

